

enel

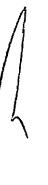
APP. 0 e
nacc. 36525

Risposta alle domande poste prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998

Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A.
23 maggio 2024

Indice

A.	Premessa	3
B.	Domande socio Alberto Canovai	4
C.	Domande socio Marco Bava	6
D.	Domande socio ReCommon APS	31
E.	Domande socio Fondazione Finanza Etica	36



A. Premessa

Nel presente documento sono riportate le risposte a una serie di domande poste per iscritto da alcuni azionisti prima dell'Assemblea.

Si precisa, in proposito, che si è ritenuto da parte di Enel S.p.A. (nel prosieguo del presente documento "Enel" o la "Società") di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 cui esse prevalentemente si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo o a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo Enel (nel prosieguo anche solo il "Gruppo").

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, resta ferma comunque la disponibilità da parte della Società a fornire, se del caso, gli opportuni chiarimenti agli azionisti interessati, che potranno avanzare in tal senso apposita richiesta agli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi.

B. Domande socio Alberto Canovai


1. Il decreto n. 169 del 18 maggio 2023 del MASE ha disciplinato l'assegnazione tramite procedure concorsuali svolte su base territoriale al servizio a tutele graduali dei clienti domestici non vulnerabili fissando al 30% la quota di mercato assegnabile a ciascun operatore. Lo stesso decreto ha stabilito che, alla scadenza del periodo di assegnazione del servizio previsto al 31 marzo 2027, le forniture passeranno all'offerta di mercato libero economicamente più vantaggiosa con lo stesso operatore. La delibera ARERA n. 580/2023/R/eel, in attuazione del decreto legge n. 181/2023 (c.d. "D.L. Energia"), ha fissato le gare al 10 gennaio 2024. ARERA con la precedente delibera n. 362/2023/R/eel e s.m.i. ha disciplinato le modalità di assegnazione e di erogazione del servizio a tutele graduali nel quale verranno riforniti i clienti con forniture domestiche identificati come non vulnerabili. Ai sensi della delibera n. 600/2023/R/eel il servizio verrà erogato, in ragione del posticipo delle aste previsto dal D.L. Energia, a partire dal 1° luglio 2024 dai venditori risultati aggiudicatari della gara. Fino al 1° luglio 2024 i clienti domestici non vulnerabili continueranno a essere serviti dall'esercente il servizio di maggior tutela. Il 6 febbraio 2024 ARERA ha pubblicato i risultati delle aste competitive effettuate da Acquirente Unico il 10 gennaio 2024. L'intero territorio nazionale è stato suddiviso in 26 aree territoriali omogenee con un numero medio di clienti pari a 220.000 unità con un limite massimo di assegnazione a ciascun operatore pari al 30%. Enel Energia si è aggiudicata 7 aree territoriali corrispondenti quindi ad un numero medio di clienti pari a 1.540.000 unità e di conseguenza il numero medio di clienti appartenenti alle 19 aree territoriali che sono state assegnate agli altri operatori partecipanti è pari a 4.180.000 unità. Chiedo, anche in relazione alla prevedibile evoluzione della gestione, una stima di quanto ammontarono i mancati ricavi provenienti dai nostri clienti appartenenti alle 19 aree territoriali assegnate agli altri operatori partecipanti, quanto ciò potrà impattare sull'utile dei prossimi 3 esercizi e quali strategie intendiamo mettere in atto al fine di minimizzare e/o contrastare tali mancati ricavi.

Dall'uscita dei clienti della maggior tutela Enel non si aspetta impatti di rilievo sul conto economico nel prossimo triennio in quanto questa tipologia di cliente è soggetta alle tariffe definite da ARERA che sostanzialmente coprono solo i costi del servizio sostenuti dall'esercente. Da luglio 2024 Servizio Elettrico Nazionale S.p.A. continuerà a gestire i clienti cosiddetti "vulnerabili" secondo quanto definito dall'*Authority*. Le tariffe sono applicate secondo quanto definito da ARERA a copertura dei costi degli esercenti la maggior tutela. Il recente Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181 (convertito con Legge 2 febbraio 2024, n. 11, di seguito "DL Energia") ha infine previsto per il servizio a maggior tutela, meccanismi per la copertura di eventuali costi non recuperabili.

2. In riferimento alla fine della tutela per i clienti domestici non vulnerabili, con ricorsi depositati a luglio 2023, Enel Energia e Servizio Elettrico Nazionale (insieme a Enel Italia) hanno impugnato avanti al TAR Lazio il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) n. 169 del 18 maggio 2023, contestando rispettivamente l'imposizione del tetto antitrust al 30% e la mancata previsione di misure per il reintegro dei costi residui di Servizio Elettrico Nazionale a fronte della perdita dei clienti. Parimenti, con ricorsi depositati a ottobre 2023, le due società (insieme a Enel Italia) hanno impugnato innanzi al TAR Lombardia la delibera ARERA 3 agosto 2023 n. 362/2023/R/eel, recante la disciplina del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili, ricorrendo alle contestazioni già formulate avverso il decreto ministeriale del MASE. In aggiunta, con ricorso depositato a gennaio 2024 Servizio Elettrico Nazionale (insieme a Enel Italia) ha impugnato le delibere ARERA n. 549/2023/R/eel, n. 580/2023/R/eel e n. 600/2023/R/eel, intervenute a completamento della regolazione di cui alla delibera n. 362/2023/R/eel, contestando anche in tale sede il mancato reintegro dei costi residui a fronte della perdita dei clienti. Vorrei sapere se ci sono stati sviluppi in merito ai citati ricorsi, a quanto ammontano le relative spese legali già sostenute e a quanto ammonterebbe il mancato reintegro di tali costi residui. I ricorsi richiamati sono pendenti e al momento non risultano ancora essere state fissate le relative udienze di

discussione. Le spese legali complessivamente sostenute sono pari a circa 20.000 euro.

Gli eventuali costi residui non sono ancora quantificabili in quanto il processo di superamento delle tutele di prezzo è ancora in corso. I provvedimenti normativi recentemente adottati (in particolare il DL Energia sopra richiamato), per la cui attuazione è necessaria l'adozione di provvedimenti da parte di ARERA, hanno peraltro introdotto meccanismi per la copertura dei costi direttamente imputabili al servizio di maggior tutela e non recuperabili.



C. Domande socio Marco Bava

1. Avete richiesto Voi l'art.11 del disegno di legge sulla competitività dei capitali (674-B) proposto da un governo che pare si ispiri all'epoca fascista, sfociato nel delitto Matteotti, che viola gli art.3-21-47 della Costituzione, che NEGANDO la libertà di discussione in assemblea, e che è stato approvato definitivamente dal Senato il 28 febbraio 2024, stabilendo la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell'assemblea dall'art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024 (cfr. articolo 11, comma 2) ? Se no perché lo applicate?

La Società non ha formulato alcuna richiesta in merito al disegno di legge indicato.

Si segnala inoltre che, in linea con la prassi seguita da una larga maggioranza delle società quotate appartenenti all'indice FTSE MIB, in occasione dell'Assemblea ordinaria convocata per il 23 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha legittimamente deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 (il cui termine finale di applicazione è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2024), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società, cui gli azionisti hanno quindi la possibilità di conferire delega o sub-delega di voto.

Tali modalità di svolgimento dei lavori assembleari, allineate con le indicazioni fornite dalla Consob nella Comunicazione 3/2020 del 10 aprile 2020, risultano garantire il rispetto delle prerogative fondamentali spettanti alla generalità degli azionisti, consentendo a questi ultimi di contribuire al dialogo sugli argomenti all'ordine del giorno prima dello svolgimento delle assise attraverso una procedura ordinata e lineare.

In vista dello svolgimento dell'Assemblea sopra indicata, la Società ha altresì assicurato un'informativa assembleare trasparente e tempestiva, al fine di agevolare l'eventuale formulazione di domande sugli argomenti all'ordine del giorno e consentire un esercizio consapevole del diritto di voto da parte degli azionisti.

2. L'ultimo bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM, nota anche come Antitrust) rivela infatti che sono in molti a pensarla così, tanto che dallo scorso gennaio l'Autorità stessa ha ricevuto oltre 600 denunce in merito. Tali denunce sono state formulate da *«singoli consumatori e microimprese, anche per il tramite di associazioni di consumatori, che lamentano di aver ricevuto, in occasione dei cicli di fatturazione relativi al quadrimestre ottobre 2023 - gennaio 2024, bollette recanti un significativo incremento del prezzo delle forniture di gas e di energia elettrica rispetto alle bollette riferite allo stesso arco temporale nell'anno precedente»*. Non si tratta di aumenti di pochi euro: stando alle segnalazioni, i totali sarebbero *«quadruplicati o quintuplicati rispetto al passato»* e ciò sarebbe avvenuto senza *«alcuna informazione preventiva in forma scritta (via posta elettronica o cartacea), da parte di Enel Energia, in ordine al rinnovo contrattuale»*, impedendo così ai clienti di *«esercitare il diritto di recesso, né scegliere un diverso fornitore di energia»*. In qualche caso la segnalazione parla dell'effettiva ricezione di una comunicazione via posta elettronica in merito al rinnovo del contratto ma l'email in questione sarebbe finita tra lo spam, e non per caso. L'accusa - sostengono quanti hanno formulato le segnalazioni all'Antitrust - è che l'email sia stata *«artatamente confezionata per essere intercettata dal filtro antispam»* anche in ragione della rilevanza della parte grafica; la medesima, invero, si prestava ad essere interpretata come un mero messaggio promozionale e non come un documento avente un significativo impatto sul contratto di fornitura, tenuto, altresì, conto né nell'intestazione, né nella parte testuale di detta email non veniva data evidenza al suo oggetto (ossia, la modifica delle condizioni economiche)». Davanti a queste denunce l'AGCM ha deciso di aprire un'istruttoria nei confronti di Enel Energia per indagare non sull'aumento delle bollette in sé - che evidentemente esula dalle competenze dell'Autorità - ma sulle modalità in cui è avvenuta la comunicazione delle variazioni tariffarie e contrattuali, al fine di capire se si sia trattato di pubblicità ingannevole, se le pratiche commerciali siano state scorrette, se i diritti dei consumatori siano stati violati o se invece l'azienda si sia sempre comportata correttamente.

Confermate?

In data 5 aprile 2024 l'AGCM ha notificato a Enel Energia S.p.A. l'avvio di un procedimento per una presunta pratica commerciale scorretta in relazione alle modalità di comunicazione dei rinnovi delle condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas. In particolare, secondo l'AGCM, le *mail* contenenti le comunicazioni di rinnovo inviate dalla società nel corso dei primi mesi del 2023 (con condizioni efficaci a far data dal 1° giugno 2023) avrebbero un carattere apparentemente promozionale e non avrebbero quindi indotto i clienti a cogliere l'effettivo contenuto delle stesse, ovvero l'aggiornamento delle condizioni economiche. Enel Energia ritiene di aver sempre agito nel pieno rispetto della normativa primaria e di settore, nonché della disciplina contrattuale, e confida pertanto di poter dimostrare la correttezza del proprio operato nel corso del procedimento che si trova ancora in una fase istruttoria iniziale.

3. **Enel incrementerà il valore delle cedole staccate agli investitori che hanno puntato su circa 11 miliardi di dollari di obbligazioni legate a specifici obiettivi di sostenibilità. La notifica, arrivata agli operatori sui sistemi di Euronext, deriva dal fatto che la società energetica ha dovuto attivare sanzioni *ad hoc*, più 25 punti base di premio, per aver mancato i target proprietari di emissioni di gas serra. L'azione sui *Sustainability-linked bonds* (Slb) non è un fulmine a ciel sereno. Già nello scorso ottobre Enel aveva messo le mani avanti e ipotizzato la possibilità di non raggiungibilità degli obiettivi a causa delle guerre. A conti fatti, si tratta della più grande penalità sul mercato Slb di sempre, un segmento in cui Enel era entrata nel 2019. Quanto ci costa tutto ciò**

Si ricorda che nel 2022 il Governo italiano - per garantire la sicurezza energetica nazionale e l'indipendenza dalle importazioni dal gas russo - ha richiesto l'attivazione del programma di massimizzazione della produzione degli impianti termoelettrici alimentati a carbone e olio combustibile (Decreto Legge 25 febbraio 2022, n.14, convertito con modificazioni dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28 e s.m.i.), per il periodo dal 1° settembre 2022 al 30 settembre 2023.

Tra gli impianti termoelettrici individuati da Terna ci sono anche le centrali a carbone di Enel Produzione S.p.A. "Sulcis", "Torre Valdaliga Nord" e "Brindisi Sud".

L'utilizzo di queste centrali da parte del Gestore di Rete ha consentito al sistema di ridurre il consumo di gas per la generazione di energia elettrica ma ha comportato per Enel il mancato rispetto dell'obiettivo di intensità delle emissioni *GHG Scope 1* per il 2023.

Si sottolinea, inoltre, che in assenza di tali fattori, Enel sarebbe stata in grado di raggiungere un livello di intensità di emissioni ben al di sotto del *target* di 148 gCO₂e/kWh che era stato fissato per il 2023.

I *Sustainability-Linked Bond* del Gruppo legati al *target* di riduzione delle emissioni subiranno uno "*step-up*" di 25 punti base da applicare sul tasso di interesse, conformemente ai termini e alle condizioni della documentazione legale sottostanti tali transazioni e in linea con le "*notice*" inviate al mercato il 23 aprile 2024. Tale meccanismo di *step-up* era tra l'altro già noto a novembre 2023 in occasione della presentazione del Piano Strategico 2024-2026. L'impatto, che sarà applicato su un nozionale di circa 10 miliardi di euro, avrà un costo totale lordo di circa 80 milioni di euro, ovvero circa 60 milioni di euro, al netto delle imposte da distribuire su un arco temporale di 8 anni. A livello di percentuale dell'EBITDA, l'impatto è da considerarsi assolutamente marginale.

Lo *step-up* sopra menzionato deve essere valutato nel più ampio contesto dei benefici ottenuti rispetto alle condizioni di mercato in sede di emissione.

4. **Ci sono le turbine che pesano tonnellate, litri e litri di lubrificanti altamente infiammabili e a rischio esplosione, locali angusti dove spesso è difficile muoversi, fumi e sostanze chimiche di ogni tipo: secondo i tecnici le attività di manutenzione di una centrale idroelettrica, come in quelle in corso da settimane a Bargi, sono tra le più rischiose da effettuare in questo tipo di impianti. Già due anni fa la Uil, attraverso i propri rappresentanti, aveva segnalato alcune problematiche relative alla sicurezza**

dell'impianto di Bargi che evidentemente non hanno sortito effetti. E adesso, come conferma lo stesso segretario generale Pier Paolo Bombardieri, «si attiverà per fornire alla magistratura tutte le informazioni e la documentazione del caso». Quello delle centrali idroelettriche è un settore che non da oggi è oggetto di una vigilanza particolare. Almeno dal 1963, quando si verificò la tragedia del Vajont. C'è ovviamente grande attenzione alla tenuta del dighe - e nel caso di Bargi la diga di Suviana, va detto, non ha subito alcun danno - ma grande attenzione va riposta anche alle attività che si svolgono all'interno. Come spiega Lisa Bozzo, *project and safety manager* della IQT, società di ingegneristica specializzata nella gestione di interventi su reti e infrastrutture, oltre al rischio di interferenze tra i vari soggetti che operano nel cantiere, ci sono tutti i rischi connessi alla sostituzione dei generatori e delle turbine, che sono esattamente le attività che erano in corso della centrale bolognese. «Si tratta di componenti che pesano diverse tonnellate, contenenti diversi metri cubi di olio altamente infiammabile con rischio incendio ed esplosione - viene spiegato -. I vecchi componenti quasi mai possono essere smontati mediante sbullonatura, ma devono essere tagliati con fiamma ossidrica». Inoltre, si opera in luoghi che, se non sono ambienti confinati, sono di difficile accesso. Il rischio, quindi, è quello di caduta nel vuoto e dato che la fossa turbina è sempre sotto il livello del fiume, ne consegue anche il rischio annegamento». Nelle fasi di ricostruzione e sostituzione, in ambiti dove risulta necessario gestire molti lavoratori in spazi sempre più ristretti vista la presenza dei macchinari e di tutti gli altri impianti, presentano altre situazioni di rischio a cui sono esposti i lavoratori. L'Inail, in particolare, segnala le cadute dall'alto, lo scivolamento per superfici sconnesse o con presenza di liquidi scivolosi, la caduta di oggetti più o meno voluminosi durante le operazioni di sollevamento di parti delle attrezzature e poi traumi legati all'uso di utensili manuali, rischi chimici di vario tipo legati all'utilizzo di lubrificanti, vernici ecc. e all'inalazione di polveri, rischi connessi all'uso di attrezzature a pressione ed infine rischi elettrici. «È chiaro - scrive Bozzo in una scheda pubblicata sul sito della IQT - che risulta necessaria un'organizzazione precisa e specifica per la tutela della salute e della sicurezza delle persone. Non basta solo l'applicazione puntuale della normativa, ma serve predisporre e creare un clima di lavoro in cui la cooperazione e il coordinamento di tutte le risorse, a tutti i livelli, sia alla base della vita del cantiere». Italia si contano più di 500 grandi dighe con sbarramenti alti più di 15 metri e/o con un vaso di oltre 1 milione di metri cubi (nel mondo sono oltre 40.000) e circa 10.000 piccole dighe che costituiscono i bacini per le tante centrali idroelettriche in funzione, di conseguenza sono in migliaia i lavoratori che in questo settore ricoprono diversi ruoli all'interno dei reparti di manutenzione e produzione di elettricità. Per questa ragione dall'anno scorso l'Inail, nell'ambito del Piano delle attività di Ricerca per il triennio 2022-2024, ha in corso un approfondimento sulla valutazione dei rischi a cui sono esposti i lavoratori delle centrali idroelettriche. «Rischi - spiegano dall'Inail - che possono essere molto simili a quelli di grosse attività industriali ed altri specifici di queste attività». Ci sono i rischi legati alle attività all'aperto ed in particolare l'esposizione alle basse temperature nella stagione invernale, mentre quelle lungo il bacino espongono anche a rischi connessi alla praticabilità dei luoghi. Negli ambienti al chiuso sono poi presenti i rischi termici e sono anche da verificare la stabilità delle strutture, la presenza di luoghi idonei per permanenza dei lavoratori e di idonee vie di fuga in caso di emergenza. I primi dati emersi dal lavoro di ricerca sono in linea con le statistiche Inail riferite al quinquennio 2017-2021 con una prevalenza di eventi infortunistici conseguenti ad impatti che provocano lussazioni, fratture ed altri traumi agli arti ed alla colonna vertebrale, mentre per le malattie professionali c'è una prevalenza di patologie a carico del sistema osteoarticolare, di malattie oncologiche, del sistema uditivo e di quello respiratorio. Poi capita un'esplosione come a Bargi e ci scappa pure la strage.

Questi controlli erano stati fatti ? Quando ? da chi ?

Al momento non è possibile formulare alcuna ipotesi in merito all'incidente di Bargi. Enel Green Power sta fornendo la propria collaborazione alle autorità competenti, che stanno lavorando alla complessa ricostruzione dell'incidente.

5. **Enel ha messo a segno uno degli obiettivi inseriti nel piano strategico triennale e ha raggiunto un accordo di *partnership* con Sosteneo per lo sviluppo di progetti nelle batterie e negli impianti a cielo aperto in Italia. L'intesa, che ha visto come *advisor* Mediobanca e Bnp Paribas, prevede il passaggio del 49% di Enel Libra Flexsys (interamente controllata da ENEL) per un corrispettivo di 1,1 miliardi a Sosteneo (*advisor* Lazard e Sure). Il valore della società è di complessivi 2,5 miliardi. Alla fine dell'operazione con Sosteneo, Enel continuerà a mantenere il controllo di Libra Flexsys e a consolidarla in forma integrale. Si prevede che l'operazione genererà alla chiusura un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato del gruppo Enel pari a circa 1,1 miliardi di euro, mentre non sono previsti impatti dell'operazione sui risultati economici dell'Enel.**

Come mai?

Non sono previsti impatti economici dall'operazione (a livello di ricavi o di EBITDA) poiché Enel, mantenendo il controllo della società, continuerà a consolidarla integralmente.

6. **Enel, attraverso la sua controllata al 100% Enel Green Power North America, ha perfezionato un accordo con Ormat Technologies Inc, per la vendita di un portafoglio di asset rinnovabili negli Stati Uniti a fronte di un corrispettivo complessivo di 271 milioni di dollari. Gli asset venduti includono l'intero portafoglio geotermico di Egna oltre a diversi piccoli impianti solari, per una capacità totale pari a circa 150 MW di impianti in esercizio. Questa operazione conferma Enel Green Power North America come uno dei maggiori produttori di energia rinnovabile negli Usa, con una capacità rinnovabile di oltre 8 GW.**

Le informazioni sono corrette.

7. **Enel, tramite la controllata Enel Green Power, ha finalizzato la vendita del 50% di Enel Green Power Hellas (la società che gestisce il *business* delle rinnovabili in Grecia) a Macquarie Asset Management. In linea con l'accordo, Egpa ha ricevuto un corrispettivo totale pari a circa 350 milioni di euro, equivalente a un *enterprise value*, su base 100%, di circa 980 milioni di euro. L'operazione nel suo complesso ha generato un impatto positivo sull'*ebitda* ordinario e *reported* di Enel per il 2023 per circa 400 milioni oltre a un atteso effetto positivo sull'indebitamento netto consolidato. Chi deterrà il controllo? Sono previste altre operazioni di disinvestimento?**

Enel Green Power e Macquarie Asset Management hanno sottoscritto uno *shareholders' agreement* che prevede il controllo paritetico di Enel Green Power Hellas.

Come annunciato al *Capital Markets Day* dello scorso novembre, il Gruppo sta completando il Piano di cessione e/o valorizzazione degli asset già presentato nel 2022 per rendere sostenibile la struttura finanziaria del Gruppo. Al netto delle operazioni effettuate e incluse nel predetto Piano, non sono previste ulteriori attività straordinarie.

8. **Cosa è previsto in Italia, Spagna, Usa, Brasile, Cile e Colombia per investire 35,8 miliardi di euro con un focus sulle reti per migliorarne qualità, resilienza?**

Come illustrato nel Piano Strategico 2024-2026 presentato al *Capital Markets Day* nel novembre 2023 (di seguito "Piano Strategico 2024-2026"), il Gruppo prevede di allocare il 53% dei propri investimenti alle reti di distribuzione. Di questi, il 50% sarà destinato al miglioramento della qualità e della resilienza, nonché alla digitalizzazione degli asset, il 32% a nuove connessioni e il 18% a investimenti di mantenimento delle reti.

L'investimento sarà focalizzato principalmente in Europa, dove sarà allocato circa l'80% delle risorse destinate alle reti. Saranno privilegiati i Paesi dove saranno garantiti dalle autorità nazionali adeguati schemi di remunerazione e dove saranno previsti da parte delle istituzioni sovranazionali schemi a supporto della digitalizzazione della rete per accompagnare il rapido aumento della generazione da fonti rinnovabili e garantire il bilanciamento del sistema.

9. Per la digitalizzazione per cosa 18,6 miliardi di euro?

Come indicato nel Piano Strategico 2024-2026, il Gruppo prevede di investire circa 18,6 miliardi di euro nelle reti di distribuzione. Per il dettaglio della distribuzione delle relative risorse si rimanda alla risposta alla domanda precedente.

10. Per cosa altri 12,1 miliardi saranno diretti negli investimenti nelle rinnovabili?

Come illustrato nel Piano Strategico 2024-2026, il Gruppo prevede di investire circa 12 miliardi di euro in fonti rinnovabili. L'87% del capitale sarà allocato a progetti di sviluppo, così distribuiti: tecnologia solare 37%, progetti *onshore* eolici 32%, sistemi di accumulo 12% e progetti idroelettrici 6%.

11. Vista a previsione che entro il 2026 la capacità rinnovabile aggiuntiva di gruppo sarà pari a 13,4 Gigawatt sulla scorta di progetti già incardinati per 450 gigawatt, di cui 160 Gigawatt in fase avanzata attraverso investimenti che per il 49%, andrà nel nostro Paese, il 25% nella Penisola Iberica, il 19% in America Latina e il 7% in Nord America come e su cosa investiremo?

Il Piano Strategico 2024-2026 prevede investimenti in generazione pari a circa 14 miliardi di euro, di cui circa il 77% in rinnovabili su tecnologie *onshore* di generazione eolica, solare, idroelettrica e geotermica, circa il 10% in sistemi di accumulo e la rimanente parte in generazione convenzionale. Il piano di investimenti mira a garantire la sostenibilità energetica dei Paesi nei quali le risorse verranno allocate e, allo stesso tempo, a raggiungere ritorni economici che supportino la sostenibilità finanziaria del Gruppo.

12. Confermata la chiusura, nel 2027, di tutte le centrali a carbone. Ed è pronto al futuro che verrà. Il nucleare per esempio. L'esperienza c'è («lo gestiamo in Spagna e in Slovacchia») abbiamo progetti di impianti nucleari tradizionali in Italia?

Il Gruppo Enel ha mantenuto negli anni un importante presidio di competenze ed esperienza operativa nella costruzione (Slovacchia) e nell'esercizio (Spagna) di centrali nucleari. Ogni progettualità su future installazioni nucleari in Italia, tuttavia, potrà essere valutata solo a valle delle necessarie decisioni politiche e della definizione delle infrastrutture richieste (autorità, deposito, normative, ecc.). In attesa che ciò si verifichi, Enel sta continuando a monitorare le più recenti tecnologie e sta studiando i relativi scenari tecnico-economici di implementazione.

In particolare, si stanno portando avanti studi, valutazioni e collaborazioni nell'area del cosiddetto "nuovo nucleare", rappresentato dalle tecnologie emergenti *Small Modular Reactor* ("SMR"), *Advance Modular Reactor* ("AMR") e dalla fusione nucleare. Enel, inoltre, partecipa attivamente alla Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che dovrà definire le tecnologie potenzialmente interessanti per l'Italia e quanto necessario per la loro implementazione.

13. Il piano di dismissioni va avanti, 12 miliardi saranno chiusi entro il primo trimestre del 2024. In Perù, porterà a una riduzione dell'indebitamento per 1,6 miliardi. Le altre?

Come annunciato al *Capital Markets Day* di novembre 2023, si prevede un incasso totale da dismissioni o valorizzazioni pari a circa 11,5 miliardi di euro. A fine 2023 è stato incassato circa il 25% di tale somma mentre la restante parte è prevista entro la fine del 2024, con impatti significativi attesi entro la fine del primo semestre 2024.

14. Quanto è ricavo dalle colonnine in valore e kw/h?

Nel 2023 Enel ha registrato ricavi totali nei vari ambiti della mobilità elettrica per circa 246 milioni di euro (come indicato nel Bilancio di sostenibilità 2023).

Tali risultati derivano dalla vendita diretta di: (i) colonnine di ricarica a clienti privati residenziali, commerciali e industriali, (ii) servizi di installazione, (iii) servizi di ricarica (con erogazione di energia elettrica).

In particolare, alla fine del 2023, Enel contava circa 25 mila punti di ricarica di proprietà con cui ha fornito servizi

di ricarica principalmente in Italia, Spagna e Sudamerica.

15. Enel, attraverso la controllata Enel Green Power, ha firmato un accordo con Inpex Corporation, per cedere il 50% delle due società che possiedono tutte le attività del gruppo in Australia per un valore complessivo di circa 400 milioni di euro di *enterprise value*. Al perfezionamento dell'operazione, si prevede che Egpa e Inpex gestiranno congiuntamente le attività in Australia supervisionando l'attuale portafoglio di generazione da fonti rinnovabili e continuando a sviluppare la pipeline di progetti, allo scopo di ottenere un incremento della capacità installata». Egpa, la società a cui fanno capo le attività nel Continente australe, continuerà a guidare la transizione energetica in corso in Australia, accelerando il suo contributo al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero del Paese. L'operazione genererà un effetto positivo sull'indebitamento netto di circa 145 milioni.

In caso di dissenso chi decide?

Enel Green Power S.p.A. e il *partner* Inpex Corporation hanno concordato, come usuale nelle *joint venture*, una procedura per la risoluzione di stalli decisionali (c.d. "*deadlock*") che prevede una fase conciliativa con il coinvolgimento del *senior management* di entrambi i *partner*. Qualora non si addivenga a un accordo, la decisione oggetto di stallo si intenderà non approvata e si procederà con l'esecuzione del *business plan* già approvato dall'organo amministrativo, al fine di preservare la continuità operativa e il valore dell'*asset*.

16. L'obiettivo di abbassare l'indebitamento, oggi pari, nel dato netto, a circa 59 miliardi di euro per cui Enel ed Enel Chile hanno ceduto a Sonnedix, produttore internazionale di energia rinnovabile un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici per un corrispettivo complessivo da 504 milioni di euro. In particolare si tratta di un accordo di compravendita di azioni con Sonnedix Chile Arcadia e Sonnedix Chile Arcadia Generacion, entrambe controllate da Sonnedix, che prevede la vendita delle intere partecipazioni detenute da Enel (circa 0,009%) e da Enel Chile (circa 99,991%) nel capitale sociale di Arcadia Generacion Solar, azienda cilena proprietaria di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici. Gli impianti sono situati nelle regioni di Atacama e Antofagasta, nella parte settentrionale del Cile, e hanno in totale circa 416 MW di capacità installata. Si tratta degli impianti Diego de Almagro (36 MW, operativo dal 2014), Carrera Pinto (97 MW, operativo dal 2016), Pampa Solar Norte (79 MW, operativo dal 2016) e Domeyko (204 MW, operativo dal 2022), che insieme generano circa 1 TWh all'anno di produzione netta. La finalizzazione della vendita è soggetta ad alcune condizioni sospensive usuali per questo tipo di operazioni, tra cui l'autorizzazione da parte dell'autorità antitrust cilena. L'accordo prevede che gli acquirenti paghino, per la totalità delle partecipazioni, un prezzo complessivo, soggetto ad aggiustamenti, di circa 504 milioni di euro, corrispondente al 100% dell'*enterprise value* concordato dalle parti. Di conseguenza, si prevede che l'operazione generi un impatto positivo sull'indebitamento netto del gruppo Enel pari a circa 504 milioni e sull'utile netto di gruppo "*reported*" per il 2023 pari a circa 20 milioni. Quanto è stato il TIR nel 23?

L'operazione ha generato un TIR superiore al costo del capitale.

17. L'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino si prepara ad accogliere un *record*. Parallelamente ad una delle sue piste sorgerà un maxi impianto fotovoltaico in autoconsumo, il più grande mai realizzato in Europa per uno scalo aeroportuale. A curare il progetto sarà Enel X, vincitrice gara pubblica europea bandita da Aeroporti di Roma. La società rivestirà un'area di 340 mila metri quadrati con circa 55 mila pannelli solari di ultima generazione, la cui produzione elettrica sarà completamente destinata a soddisfare il fabbisogno dello scalo. Quanto sarà la redditività per Enel x?

Questo progetto rientra nelle offerte che Enel X S.r.l. propone ai clienti industriali e in generale al segmento *business*. Nella fattispecie, per questo progetto si attende una profittabilità in linea con le *guidelines* di redditività del Gruppo.

18. Investirete per produrre H2 nelle centrali elettriche per immagazzinare energia rinnovabile e per usarlo in carenza di rinnovabili? Allego mio proposta di piano energetico.

Per quanto riguarda l'immagazzinamento dell'energia elettrica, le batterie rappresentano ad oggi l'opzione più economica ed efficiente per accumulare energia rinnovabile su brevi periodi (2-4 ore), mentre altre tecnologie per durate di stoccaggio maggiori (8-12 ore), basate su nuove chimiche e su processi elettromeccanici (ad esempio compressione di gas), si stanno avvicinando alla maturità commerciale. L'idrogeno potrebbe giocare un ruolo in una prospettiva di lungo termine, quando i sistemi energetici avranno raggiunto livelli di penetrazione di rinnovabili tali da richiedere stoccaggi su orizzonti di tempo stagionali.

Enel sta lavorando, insieme ad altri *partner* e con il supporto di finanziamenti pubblici, allo sviluppo di primi progetti commerciali dimostrativi per la fornitura di idrogeno verde a clienti industriali, al fine di renderlo economicamente competitivo. L'idrogeno verde, specialmente in questa prima fase di sviluppo, rappresenterà una risorsa scarsa che dovrà essere usata nei settori dove sarà possibile sfruttare al meglio il suo potenziale di decarbonizzazione. È il caso dei settori cosiddetti "*hard-to-abate*", che utilizzano l'idrogeno come materia prima (ad esempio in alcuni processi chimici come la produzione di ammoniaca e fertilizzanti). Per gli altri settori, l'elettrificazione diretta alimentata da energia prodotta da fonti rinnovabili rappresenta la scelta di decarbonizzazione più efficiente ed economica.

19. Quanto si è speso per attività di lobbying? Per cosa? quando?

Nell'organizzazione interna del Gruppo sono previste delle unità dedicate alla gestione dei rapporti istituzionali nei diversi Paesi di presenza e nell'Unione Europea. Le attività sono esercitate in proprio dal Gruppo Enel con il supporto di attività di raccolta di dati normativi e legislativi. Enel è inoltre iscritta al registro per la trasparenza dell'Unione Europea.

20. I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?

Con riferimento all'attività svolta dalla società di revisione KPMG nel corso del 2023 sulla Società, si evidenzia che la stessa KPMG non ha ricevuto incarichi di consulenza fiscale. Si rammenta a tale proposito che, in base all'art. 5, paragrafo 1, comma 2, lett. a vii) del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, tali incarichi risultano vietati al revisore della società.

21. Esiste un conto del Presidente? di quale ammontare è stato? per cosa viene utilizzato?

La Società non ha aperto un conto corrente dedicato al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

22. Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti dagli hacker?

Gli attacchi "*ransomware*" provengono da criminali informatici e sono finalizzati all'estorsione e alla richiesta di un riscatto al fine di rendere nuovamente disponibili i sistemi informatici attaccati. Nel corso del 2023 non si sono verificati attacchi *ransomware* nei confronti di Enel.

23. Quanto avete investito in cybersecurity?

Nel 2023 il Gruppo ha investito in *cybersecurity* circa 60 milioni di euro.

24. Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee?

Sul sito www.openinnovability.enel.com sono pubblicate le campagne di raccolte di idee in risposta a bisogni specifici; per i vincitori di ciascuna campagna è previsto un premio, dichiarato ufficialmente all'atto della pubblicazione. Gli utenti possono altresì proporre volontariamente idee che ritengono interessanti, anche se non correlate alle campagne aperte. Lo strumento è rivolto sia a soggetti esterni che interni e tutte le proposte vengono messe in competizione, a prescindere che siano di dipendenti Enel o meno. Sono inoltre attivi programmi specifici



per i dipendenti Enel che permettono di proporre nuovi modelli di *business* o idee per migliorare specifici processi.

25. AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?

Nel corso del 2017 Enel ha ottenuto, tra le prime società al mondo, la certificazione di conformità del proprio sistema di gestione anticorruzione allo *standard* internazionale ISO 37001:2016 ("*Anti-Bribery Management System*").

Tale certificazione è stata rilasciata a conclusione di un processo di verifica indipendente, effettuato da un primario organismo di certificazione accreditato, ed è stata da ultimo rinnovata nel 2023.

Il piano di certificazione 37001 è stato progressivamente esteso alle principali società controllate del Gruppo italiane ed estere, garantendo il mantenimento delle certificazioni già ottenute.

26. IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO?

La domanda non è attinente ai punti all'ordine del giorno della presente Assemblea.

27. SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI?

Nel corso del 2023 non risulta essere stata irrogata a Enel alcuna "multa internazionale".

28. SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?

Enel non ha effettuato operazioni cosiddette di "ping-pong" sulle azioni proprie.

Come indicato alla nota n. 37.1 del Bilancio consolidato 2023, le azioni proprie sono rappresentate da 9.262.330 azioni ordinarie di Enel, pari allo 0,09% circa del capitale sociale.

Tali azioni proprie sono state acquistate per essere al servizio dei Piani di incentivazione di lungo termine deliberati dalle Assemblee degli azionisti. A tale riguardo si rimanda al paragrafo "Il sistema di incentivazione" nel capitolo "*Governance*" della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023 e alla nota n. 53 del Bilancio consolidato 2023. Le azioni proprie sono iscritte al valore complessivo di 59 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2022) tra le riserve di patrimonio netto, senza generare effetti nel conto economico della Società.

29. A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e *startup*?

I fornitori che intendono proporsi a Enel possono registrarsi e qualificarsi attraverso il portale *Procurement* accessibile al *link* <https://globalprocurement.enel.com/it.html>, secondo le istruzioni e modalità ivi riportate.

30. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?

Al momento tale iniziativa non è allo studio.

31. TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO?

Il TIR è il tasso interno di ritorno di un investimento, mentre il WACC è il costo medio ponderato del capitale e misura il costo con cui si finanzia un'azienda, ponderando il costo del debito e il rendimento minimo atteso da un azionista per remunerare il suo rischio imprenditoriale. Un investimento genera valore se il TIR è maggiore del WACC.

32. AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI *BENEFIT CORPORATION* ed ISO 37001?

In considerazione dell'importanza per il Gruppo Enel dei profili attinenti la sostenibilità, nell'ambito della valutazione compiuta circa l'opportunità di avvalersi del modello delle "*benefit corporation*", già nel 2016 la Società ha provveduto a confrontarsi con le esperienze più innovative e, in particolare, a testare il "*B Impact Assessment*".



I principali elementi sono stati integrati nei propri modelli di analisi e valutazione.

Enel si è inoltre dotata di un sistema di gestione anticorruzione che è stato certificato, a partire dal 2017, conforme allo *standard* internazionale ISO 37001:2016.

33. Avete intenzione di fare le assemblee anche via *internet*?

L'art. 11.3 dello Statuto sociale di Enel dispone che il Consiglio di Amministrazione possa prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare alla stessa con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le predette modalità di partecipazione. Si segnala che, sino ad oggi, la Società non ha tuttavia ritenuto che sussistessero le condizioni per dare effettiva attuazione a tale disposizione. Difatti le assemblee "virtuali" o "ibride" – che presuppongono il perfetto funzionamento di un sistema che garantisca la corretta identificazione di coloro a cui spetta il diritto di voto e la loro effettiva partecipazione alla discussione assembleare da remoto – risultano ancora oggi penalizzate da un elevato rischio connesso alla eventualità di interruzioni del collegamento telematico e/o di attacchi informatici. Tali fattori di rischio risultano rafforzati ove il numero degli azionisti (che in Enel risultano essere attualmente circa 619.000) che possono richiedere di utilizzare il collegamento da remoto risulti particolarmente elevato, con un conseguente potenziale sovraccarico della rete. Cionondimeno, le competenti strutture di Enel seguono i progressi della tecnologia del settore per verificare se e quando la relativa evoluzione risulterà in grado di eliminare i rischi sopra indicati connessi allo svolgimento di assemblee "virtuali" o "ibride".

34. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

Enel non ha utilizzato fondi europei diretti per la formazione.

35. Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 7.

36. Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio *extra euro*?

Il Gruppo ha conti correnti in tutti i Paesi in cui opera, il cui profilo di rischio è stato valutato e viene costantemente monitorato sia nella logica industriale che finanziaria.

37. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda?

Non è intenzione di Enel trasferire la propria sede legale nei Paesi Bassi.

38. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?

La Società non ha in programma di proporre all'Assemblea degli azionisti modifiche allo Statuto sociale volte all'introduzione del voto maggiorato.

39. Avete *call center* all'estero? se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

I clienti italiani di Enel sono assistiti da *contact center* che si trovano prevalentemente in Italia e in minima parte, per alcuni servizi di Enel X Way, in Spagna.

Per i clienti delle società del Gruppo Enel presenti in altre nazioni, esistono dei *contact center* locali che forniscono il servizio ai clienti dei rispettivi Paesi.

Inoltre, nei Paesi di lingua spagnola, i *contact center* locali sono attivi anche per rispondere a chiamate dei clienti di società del Gruppo Enel di altri Paesi di lingua spagnola, a seconda delle tipologie di criticità.

40. Siete iscritti a Confindustria? se sì quanto costa? avete intenzione di uscirne?

Enel è associata a Confindustria dal 2004. Negli ultimi anni con l'Associazione si è sviluppata una specifica



collaborazione relativa al processo di transizione energetica e di valorizzazione della filiera italiana dell'energia. Parallelamente Enel e Confindustria stanno continuando a confrontarsi rispetto al comune obiettivo di ottimizzare i costi associativi (nel 2023 circa 1,6 milioni di euro).

41. Come è variato l'indebitamento e per cosa?

A fine 2023 il debito netto del Gruppo ammonta a circa 60,2 miliardi di euro, segnando una riduzione di circa 0,5 miliardi di euro rispetto al debito di fine 2022 (circa 60,7 miliardi di euro). Le principali componenti di tale variazione sono riferibili al fatto che il Gruppo: (i) ha generato cassa dalla gestione operativa per circa 14,8 miliardi di euro, (ii) ha effettuato investimenti netti per 13,2 miliardi di euro (13,6 miliardi di euro di investimenti lordi e 0,4 miliardi di euro di *grants*); (iii) ha pagato dividendi agli azionisti per 5,3 miliardi di euro; (iv) ha generato cassa per 3,5 miliardi di euro grazie ad attività straordinarie sul proprio portafoglio di asset; e (v) ha segnato un impatto positivo da altre componenti di natura contabile per circa 0,7 miliardi di euro.

42. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

L'energia prodotta da fonti rinnovabili viene prevalentemente venduta a prezzi di mercato, oppure attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali con soggetti privati e pubblici.

Inoltre in Italia, Spagna e Stati Uniti parte dell'energia prodotta viene incentivata mediante meccanismi quali certificati verdi, "*capacity payment*" e incentivi fiscali.

In particolare, si segnala che in Italia la quota di produzione rinnovabile incentivata ammonta a circa 3,6 TWh.

Per l'energia prodotta da fonti rinnovabili, il peso complessivo dei ricavi incentivati sul totale dei ricavi è pari al 7,2%.

43. Da chi è composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?

L'Organismo di Vigilanza, ad oggi, risulta composto da tre membri esterni dotati di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale, individuati nelle persone dell'Avv. Filomena Passeggio (cui è affidata la Presidenza dell'organismo stesso), del Dott. Salvatore De Bellis e dell'Avv. Andrea Mascetti. Il costo per il 2023 è stato di 100.000 euro.

44. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI o altre? Per cosa e per quanto?

Nel 2023 Enel ha sponsorizzato il *Meeting* di Rimini per un importo pari a 100.000 euro.

45. POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

In linea con il Codice Etico adottato, la Società nel corso del 2023 non ha erogato alcun finanziamento della natura sopra indicata in favore di partiti e/o movimenti e/o singoli politici.

46. AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?

Enel gestisce i rifiuti prodotti nell'ambito delle proprie attività operative e di manutenzione in piena conformità con la legislazione vigente. Enel produce rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e li conferisce, a seconda dei casi, a impianti di smaltimento o di recupero autorizzati in ottica di economia circolare delle risorse, ai sensi della normativa vigente e di quanto previsto dai sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001. Vengono altresì effettuati controlli della destinazione, come previsto dalla normativa vigente e dalle procedure interne.

47. QUAL E' STATO l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?

Pur non trattandosi di investimenti in senso stretto, si segnala la disponibilità di "*Government bond*" per circa 104 milioni di euro, inclusi tra gli strumenti finanziari in cui le società assicurative del Gruppo investono parte della loro liquidità.

48. Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? e chi lo fa?

Il costo complessivo del servizio titoli per l'esercizio 2023, prestato da Computershare S.p.A., è stato pari a 326.500 euro e comprende anche il servizio di rappresentante designato ex art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (per un costo pari a 10.000 euro).

49. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? delocalizzazioni?

In Italia, in continuità con gli anni precedenti e in applicazione dell'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n. 92, sono stati definiti, per il periodo 2021-2024, i piani di uscita incentivata del personale, necessari ad accompagnare i processi di transizione energetica e digitalizzazione. Tali piani sono stati formalizzati con gli accordi sindacali del 14 ottobre 2020 per l'area generazione e del 20 maggio e 8 luglio 2021 per il resto del Gruppo e riguardano complessivamente circa 3.300 persone (di cui circa 2.000 già uscite al 2023), per le quali si prevede l'accompagnamento alla pensione, su base volontaria, creando così le condizioni per assicurare un ricambio generazionale e il *turnover* delle competenze professionali. Non sono previste delocalizzazioni.

50. C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? come viene contabilizzato?

Le offerte del Gruppo Enel alla propria clientela hanno condizioni commerciali diversificate in ragione del tipo di *commodity*, servizio o prodotto. Generalmente tali condizioni non prevedono il riacquisto del prodotto e/o servizio da parte delle società del Gruppo. Il bene torna, invece, nella disponibilità di tali società nel caso, ad esempio, in cui sia previsto un comodato d'uso.

51. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?

In tema di reati ambientali, riciclaggio e autoriciclaggio, nonché di altre tipologie di reato, non risultano a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione attuali e del passato procedimenti correlati al loro incarico.

52. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

In linea con quanto indicato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023, sottoposta al voto della presente Assemblea (cfr. paragrafo 2.4 "Amministratore Delegato/Direttore Generale" e, in particolare, il sotto-paragrafo 2.4.6 "Disciplina della cessazione dei rapporti" della prima sezione della suddetta Relazione nonché paragrafo 3.1 "Compensi riferiti all'esercizio 2023" della seconda sezione della medesima Relazione), l'indennità di fine mandato, prevista per il solo Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, è stabilita in due annualità della remunerazione fissa (riferita sia al rapporto di amministrazione che a quello dirigenziale), in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 385/2009. È previsto che l'erogazione di tale indennità abbia luogo solo nel caso di (i) revoca del rapporto di amministrazione e/o licenziamento in assenza di giusta causa ex art. 2119 cod. civ.; ovvero (ii) dimissioni dell'interessato dal rapporto di amministrazione e/o dal rapporto dirigenziale per effetto di una giusta causa. Si segnala che, a differenza di quanto previsto dalla politica in materia di remunerazione per il 2023, nel rispetto della volontà dello stesso Amministratore Delegato/Direttore Generale, tale indennità non è più dovuta in caso di mancato rinnovo del rapporto di amministrazione alla scadenza del mandato, con conseguente estinzione del rapporto dirigenziale. Non è previsto il riconoscimento di alcuna indennità di fine mandato per gli altri Amministratori di Enel.

53. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

La valutazione degli immobili in Italia viene fatta dalla società 3BA S.r.l. Il contratto ha una durata di 24 mesi e scadrà il 31 agosto 2024.

54. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di *fringe-benefit* associato, con quale *broker* è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?

La Società si è dotata, dal novembre 2015 - su determinazione dell'Amministratore Delegato, previa disamina del Comitato *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione - di una copertura assicurativa di tipo "*Directors and Officers*", contraendo una polizza *Master* operante per Enel medesima e per tutte le società controllate del Gruppo a livello mondiale. La copertura D&O è stata stipulata con le seguenti primarie Compagnie assicurative, tra cui:

- Allianz Global Corporate & Specialty;
- QBE Insurance (Europe) Ltd;
- Swiss Re International;
- Generali Italia.

La copertura D&O è stata intermediata dal *broker* AON, individuato per il tramite di un apposito processo di selezione competitiva.

Con riferimento a Enel, il limite (per sinistro e aggregato annuo) assicurato dalla suddetta polizza è pari, per l'annualità assicurativa in corso, a 200.000.000 di euro per la copertura delle seguenti fattispecie:

- responsabilità della persona assicurata (l'assicuratore rimborsa perdite e spese sostenute da ciascun assicurato - incluse le spese legali - che derivano da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni, a meno che la società cui appartiene non abbia già indennizzato l'assicurato stesso). Per i dirigenti di Enel la polizza prevede la copertura delle perdite e delle spese che ciascun assicurato sostiene eventualmente per azioni promosse nei suoi confronti anche in caso di colpa grave e/o di danno alla Società. Sono esclusi invece dalla copertura di queste due ultime fattispecie gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo, cui tuttavia è lasciata facoltà di ricorrere alla stipula, con spese a proprio carico, di un'apposita estensione di copertura emessa dal medesimo pannello assicurativo per i due casi sopramenzionati;
- rimborso alla Società (l'assicuratore rimborsa alla Società le somme che quest'ultima versa in forza di eventuali manleve rilasciate a favore dell'assicurato quando quest'ultimo è riguardato da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni);
- responsabilità degli "*outside entity director*" (in questo caso la copertura interviene solo in eccesso a ogni indennizzo realizzato dall'"*outside entity*");
- costi di investigazione;
- *security claims*.

Le principali esclusioni di copertura caratterizzanti la suddetta polizza riguardano:

- responsabilità, accertata con sentenza passata in giudicato, per dolo o derivante da atto intenzionalmente criminale o fraudolento;
- atti in merito ai quali sia in corso un contenzioso noto antecedentemente al 10 novembre 2015;
- atti legati a ogni forma di inquinamento (ad eccezione dei costi di difesa);
- responsabilità per danni fisici o *stress* emotivi (ad eccezione dei costi di difesa).

Il costo relativo alla competenza 2023, al netto della tassazione (pari al 22,25% del premio), sostenuto dalla sola Enel è pari a 777.000 euro, valore che non costituisce "*fringe benefit*" e non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente dei soggetti beneficiari, come da Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 178/E del 9 settembre 2003.

55. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?
Non sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi.

56. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

I programmi assicurativi di maggiore rilevanza sottoscritti annualmente da Enel a copertura dei rischi di Gruppo sono quelli sui danni ai beni di proprietà e terrorismo, sulla responsabilità civile generale e ambientale, sugli infortuni dei dipendenti, sui trasporti di *commodities* e macchinari nonché sul montaggio di nuovi impianti produttivi rinnovabili.

La ripartizione per macroarea dei premi annuali relativi ai programmi menzionati, al netto dell'imposizione fiscale variabile da Paese a Paese, è la seguente:

- Europa: circa 103 milioni di euro;
- resto del mondo: circa 98 milioni di euro.

Al fine di beneficiare di un positivo effetto portafoglio, tali programmi assicurativi (e di conseguenza i costi) non sono differenziati per singoli stabilimenti industriali.

La responsabilità di sottoscrivere e gestire le assicurazioni non finanziarie e previdenziali fa capo all'Unità "Finance & Insurance" di Holding, parte della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

I servizi di brokeraggio assicurativo sono selezionati attraverso processi competitivi.

Con riferimento all'annualità 2023, sulle differenti linee di rischio sopra menzionate hanno operato i seguenti broker: AON S.p.A., Marsh S.p.A. e Willis Towers Watson S.p.A.

Con riferimento all'annualità 2023, sulle differenti linee di rischio sopra menzionate hanno sottoscritto frontalmente le seguenti Compagnie assicurative:

- Generali Italia;
- AXA-XL Insurance Company;
- Mapfre Global Risks;
- Allianz Global Corporate & Specialty e
- AIG Europe Ltd.

57. VORREI SAPERE Quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

Al 31 dicembre 2023, per la sola Enel:

- l'allocazione della liquidità nell'anno 2023 è stata realizzata prevalentemente attraverso giacenze di conto corrente e depositi;
- la gestione della liquidità in Enel è coerente con le esigenze di Gruppo;
- l'allocazione è realizzata con controparti bancarie di primario *standing* creditizio con *rating* minimo "investment grade", nel rispetto di specifici limiti di rischio fissati dalla *policy* di Gruppo;
- la liquidità nel corso del 2023 ha avuto una remunerazione in linea con le condizioni di mercato;
- non è prevista alcuna quota della liquidità destinata direttamente al pagamento del TFR.

58. VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Si veda il paragrafo "Redditività, flessibilità e resilienza" nel capitolo "Strategia del Gruppo e gestione del rischio" della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023 (pag. 81).

59. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

La risposta è negativa.

60. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Come ribadito nel Codice Etico, nel *Global Compliance Program* e nella *Policy* sui Diritti Umani, per quanto riguarda le pratiche di lavoro, Enel opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") e tutte le procedure e regole interne sono conformi a tali Convenzioni.

In particolare, Enel ha adottato fin dal 2013 una politica dedicata ai diritti umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che esprime gli impegni e le responsabilità in materia di diritti umani, con particolare riguardo a quelli che possono rilevare nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, che vengono assunti dai collaboratori di Enel e delle società del Gruppo, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione.

Enel promuove il rispetto di tutti i diritti umani nell'ambito dei suoi rapporti d'affari e richiede l'adesione agli stessi *standard* sui diritti umani da parte degli appaltatori, dei fornitori e dei *partner* commerciali, prestando particolare attenzione ai contesti ad alto rischio o interessati da conflitti.

Come ribadito nel principio 2.1.1 di tale politica, Enel rifiuta l'uso di qualsiasi tipo di lavoro forzato o obbligatorio, così come definito dalla Convenzione n. 29 dell'ILO, né confisca denaro o documenti di identità all'inizio del rapporto di lavoro allo scopo di trattenere il lavoratore contro la propria volontà. Enel rifiuta l'impiego del lavoro minorile, come definito dalla legislazione vigente nel Paese di esecuzione delle attività, ma in ogni caso non inferiore all'età minima stabilita dalla Convenzione n. 138 dell'ILO.

61. E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

Lo *standard* SA8000 di *Social Accountability International* è uno *standard* internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti la responsabilità sociale d'impresa e, in particolare, il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, come identificati dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO.

Enel non è certificata SA8000. Tale *standard* è prevalentemente utilizzato da società di medio/piccole dimensioni. Come ribadito nel Codice Etico, nel *Global Compliance Program* e nella *Policy* sui Diritti Umani, Enel opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'ILO cui si riferisce lo *standard* SA8000 e, in modo più ampio, con le Convenzioni ILO sottese alla Dichiarazione tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale. Le procedure, le regole interne e le clausole contrattuali utilizzate da Enel sono conformi a tali Convenzioni.

62. Finziamo l'industria degli armamenti?

La risposta è negativa.

63. vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2024 è pari a 60.696 milioni di euro, come si evince dal comunicato stampa del 9 maggio 2024 che illustra i risultati al 31 marzo 2024, pubblicato anche nel sito enel.com.

64. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc. di quale ammontare e per cosa?

A partire dalla quotazione delle azioni Enel (novembre 1999), la Società non ha mai ricevuto provvedimenti di carattere sanzionatorio né da parte della Consob, né di Borsa Italiana, né di altre autorità di vigilanza dei mercati finanziari esteri in cui le proprie azioni sono state quotate.

65. Vi sono state imposte non pagate? se sì a quanto ammontano? Gli interessi? le sanzioni?

Il Gruppo Enel opera nel più rigoroso rispetto della normativa tributaria in vigore nei Paesi nei quali è presente e procede alla corretta determinazione e liquidazione delle imposte sugli imponibili ivi generati, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale. Si fa presente peraltro che, a seguito delle attività di verifica poste in essere dalle competenti



autorità tributarie, si possono avere casi di accertamento seguiti da contenzioso tributario. Tali contenziosi sono rappresentati nel Bilancio consolidato, in conformità con i principi contabili applicabili.

66. vorrei conoscere: VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Il Gruppo Enel comprende più di mille società, il cui dettaglio è riportato in allegato al Bilancio consolidato. Nel corso del primo trimestre 2024 non si sono registrate variazioni al perimetro di consolidamento ad eccezione della cessione di un portafoglio di asset rinnovabili negli Stati Uniti. Gli asset venduti includono l'intero portafoglio geotermico di Enel Green Power North America, Inc. oltre a diversi piccoli impianti solari, per una capacità totale pari a circa 150 MW di impianti in esercizio.

67. vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

Con riferimento al Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2023, si evidenzia che nelle note n. 29 e n. 30 del bilancio stesso sono riportati i dettagli dei titoli e delle partecipazioni non rilevanti detenute nelle società i cui titoli azionari possono essere quotati in mercati borsistici regolamentati. Non si rilevano plusvalenze o minusvalenze su titoli quotati in Borsa a conto economico in quanto l'eventuale variazione nella quotazione di tali titoli è integralmente rilevata in una apposita riserva di patrimonio netto ("*other comprehensive income*"), in base ai principi contabili internazionali adottati dal Gruppo e alla scelta contabile adottata dalla Società.

68. vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

L'andamento del fatturato per settore a data più recente è riportato nel comunicato stampa del 9 maggio 2024 che illustra i risultati al 31 marzo 2024, pubblicato anche sul sito *internet* aziendale (www.enel.com).

69. vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 28.

In aggiunta, si segnala che il programma di acquisto di azioni a servizio del Piano LTI 2023 si è concluso con le operazioni di acquisto eseguite in data 18 gennaio 2024; tenendo quindi conto del numero totale di azioni acquistate a servizio del Piano LTI 2023, Enel detiene alla data di pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023 complessivamente 10.085.106 azioni proprie, pari allo 0,1% circa del capitale sociale.

70. vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Sono state acquistate azioni proprie a servizio del Piano LTI 2023 per il seguente importo, prezzo, controvalore e nel seguente intervallo temporale:

N° azioni acquistate: 4.200.000;

Prezzo medio ponderato di acquisto: 6,3145 euro;

Totale controvalore: circa 26.520.850 euro;

Data primo giorno di acquisto: 16/10/2023;

Data ultimo giorno di acquisto: 18/01/2024.

71. vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Le informazioni richieste saranno riportate nel verbale assembleare, che verrà messo a disposizione del pubblico



anche sul sito *internet* aziendale (www.enel.com) entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

72. vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 71.

73. vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o *benefit* direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

All'Assemblea degli azionisti Enel 2024 non è prevista la partecipazione da parte di giornalisti e analisti finanziari, neanche tramite modalità di collegamento da remoto.

74. vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

La gestione degli investimenti pubblicitari viene assegnata tramite gara internazionale. Alla gara partecipano solo centri *media* qualificati e certificati. Il centro *media*, in base agli obiettivi di comunicazione e ai diversi *target* assegnati, elabora un piano *media* tenendo conto degli equilibri tra i principali editori. Non sono stati effettuati versamenti a giornali o testate giornalistiche e *internet* per studi e consulenze.

75. vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI, E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Sulla base delle informazioni risultanti dal libro soci, da ultimo aggiornato con i dati relativi al pagamento dell'acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2023, la compagine azionaria è composta da circa 619.000 azionisti (dei quali il 45,67% residente in Italia e il restante 54,33% all'estero), così suddivisi:

CLASSE	DA	A	N°. Azionisti	Ordinarie
1	1	99	17.600	733.394
2	100	999	311.584	142.341.833
3	1.000	9.999	257.481	691.602.500
4	10.000	99.999	28.665	649.874.155
5	100.000	999.999	2.697	807.139.245
6	1.000.000	9.999.999.999	817	7.733.201.999
Totale ⁽¹⁾			618.844	10.024.893.126

(1) Non sono allo stato pervenute segnalazioni per n. 141.786.820 azioni.

76. vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Non ci sono stati rapporti di consulenza tra società del Gruppo Enel e i membri del Collegio Sindacale di Enel. Per quanto riguarda i rapporti tra le società del Gruppo Enel e la società di revisione o entità del relativo *network*,

si rinvia alla tabella riepilogativa dei compensi riconosciuti alla società di revisione (e alle entità del relativo *network*) a fronte di prestazione di servizi, redatta ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del "Regolamento Emittenti Consob" e riportata nella nota di commento n. 43 del Bilancio di esercizio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2023 e nella nota di commento n. 61 del Bilancio consolidato 2023.

77. vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?

Per quanto riguarda il tema dei finanziamenti erogati nel corso del 2023 dalla Società a:

- partiti, movimenti e fondazioni politiche, si rimanda alla risposta alla domanda n. 45;
- sindacati, si rimanda alla risposta alla domanda n. 105;
- fondazioni e associazioni di consumatori e/o azionisti, si rileva che nessun finanziamento è stato erogato nel corso del 2023.

78. vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI?

Nessuna tangente è stata mai pagata alla Società.

79. SE C'E' E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E'?

Riguardo a eventuali meccanismi di "retrocessione" da parte dei fornitori, si precisa innanzitutto che essi attengono a strumenti definiti contrattualmente e che in ogni caso la retrocessione non avviene nei confronti dell'ufficio acquisti, bensì delle società utilizzatrici dei servizi erogati. Si precisa inoltre che tali meccanismi di "retrocessione" tengono conto degli ordini complessivi ricevuti e fatturati nell'anno e gli unici meccanismi che trovano concreta applicazione sono quelli relativi all'acquisto di carburante, al noleggio a lungo termine di mezzi operativi (nei casi di percorrenze inferiori al chilometraggio concordato si procede infatti al riconoscimento di un rimborso), nonché all'acquisto di spazi pubblicitari (con la precisazione che si tratta di retrocessione di fornitura di spazi pubblicitari supplementari).

80. vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?

La risposta è negativa.

81. vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO?

La risposta è negativa. Tutti i pagamenti ricevuti dalle società del Gruppo Enel sono tracciati formalmente attraverso strumenti informatici.

82. vorrei conoscere se Si è fatto *insider trading*?

La risposta è negativa.

83. vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI?

Nessun Amministratore o Dirigente con responsabilità strategiche di Enel risulta possedere quote di partecipazione o interessenze in società fornitrici di Enel.



- 84. quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?**
Gli Amministratori di Enel non hanno percepito alcuna remunerazione specifica per singole operazioni straordinarie compiute nel corso del 2023.
- 85. vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI?**
La gestione delle erogazioni liberali è normata da procedure interne in linea con il Codice Etico aziendale, il Piano Tolleranza Zero alla Corruzione e la *Policy* sui Diritti Umani, nell'ottica della più ampia trasparenza e prevenzione dei rischi di impresa. Enel Cuore Onlus e la Fondazione Centro Studi Enel rappresentano i principali veicoli ai quali il Gruppo demanda la gestione delle erogazioni liberali. Anche nel corso del 2023 Enel ha espresso il proprio impegno nella solidarietà sociale e nel sostegno alle comunità. I contributi più rilevanti hanno riguardato i temi dell'istruzione, dell'autonomia sociale, della povertà, dell'inclusione, della tutela della salute nonché dell'arte, della musica e della cultura. Nel realizzare le iniziative a favore del territorio, Enel si avvale di *partnership* a livello internazionale con organizzazioni *non profit*, imprese sociali, *startup* e istituzioni con preziose competenze locali, credendo nel valore di un approccio *multi-stakeholder*.
Le erogazioni liberali concesse da Enel nel 2023 di importo superiore a 10.000 euro, il cui criterio di rilevazione utilizzato è quello cosiddetto "di cassa", ammontano a 12,74 milioni di euro.
- 86. vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?**
Enel non ha nominato alcun giudice come consulente e non ha nominato giudici nei collegi arbitrali dei procedimenti in cui sono coinvolte le società del Gruppo Enel.
- 87. vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust?**
Per i principali giudizi che coinvolgono Enel Energia S.p.A. e le società spagnole si rinvia a quanto descritto nella nota di commento alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2023 (pagg. 436 e 439), nonché all'*Informe Financiero Anual Documentación Legal 2023 Endesa, S.A. y Sociedades Dependientes* (pagg. 478 e 479).
- 88. vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.**
Non risultano procedimenti per fatti riguardanti le funzioni svolte nel Gruppo Enel a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, sia attuali che del passato, né nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale.
- 89. vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)**
In data 9 gennaio 2023, Enel ha lanciato un prestito obbligazionario ibrido perpetuo, denominato in euro, per un ammontare complessivo pari a 1,75 miliardi di euro e suddiviso in due *tranche*, rispettivamente con *first reset date* a 5 e 8 anni. Per tale transazione, Enel si è avvalsa di un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito come *joint bookrunners* BNP Paribas, BofA Securities, Crédit Agricole CIB, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC, IMI-Intesa Sanpaolo, J.P. Morgan SE, Mizuho, Morgan Stanley, MUFG, NatWest Markets, Santander, Société Générale, SMBC e UniCredit.
In data 13 febbraio 2023, Enel Finance International N.V. ha lanciato un prestito obbligazionario *Sustainability-Linked* denominato in euro e destinato a investitori istituzionali, per un ammontare complessivo pari a 1,5 miliardi di euro e suddiviso in due *tranche*, rispettivamente a 8 e 20 anni, legato al raggiungimento di diversi KPI di

sostenibilità, combinando la tassonomia UE con gli SDG delle Nazioni Unite. Per tale transazione, Enel Finance International si è avvalsa di un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito in qualità di *joint bookrunners* Banca Akros, BBVA, BNP Paribas, BPER Banca, Crédit Agricole CIB, Caixabank, Citi, Commerzbank, Goldman Sachs Bank Europe SE, IMI-Intesa Sanpaolo, ING, J.P. Morgan SE, Mediobanca, Morgan Stanley, Natixis, Santander, Société Générale e UniCredit.

90. vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.

Il costo del venduto non è un indicatore adottato dal Gruppo per valutare le *performance* del *business* elettrico.

91. vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

- **ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI.**
- **RISANAMENTO AMBIENTALE**
- **Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?**

Con riferimento all'acquisizione e cessione di partecipazioni significative, si rinvia a quanto riportato nella nota n. 9 del Bilancio consolidato 2023.

Le spese per il ripristino della qualità dell'ambiente e per la tutela delle specie e degli *habitat* sono ammontate nel 2023 a circa 33 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la protezione e il risanamento del suolo e delle acque (per attività come la prevenzione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti, la decontaminazione del suolo e dei corpi idrici, la protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico, il monitoraggio e i controlli), nonché progetti di ripristino ecologico e riforestazione.

92. vorrei conoscere

a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI?

Si segnala che, nel rispetto della normativa applicabile, tali benefici e i *bonus* risultano indicati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023 sottoposta alla presente Assemblea con riferimento ai compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (questi ultimi in forma aggregata) di Enel.

In particolare:

- con riferimento ai benefici non monetari, come specificamente indicato nella Seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023 (cfr. Tabella 1), essi riguardano i "*fringe benefits*" (autoveicolo assegnato a uso promiscuo, polizze assicurative, contributi per sistemi previdenziali e sanitari integrativi), che vengono valorizzati sulla base della loro imponibilità fiscale;
- con riferimento a *bonus* e incentivi, come specificamente indicato nella Seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023 (cfr. Tabelle 1, 2 e 3), essi riguardano la remunerazione variabile – di breve e di lungo termine – che è erogata a seconda del livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* prefissati.

Per ulteriori informazioni sulla remunerazione variabile di breve e di lungo termine, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023 e, in particolare, al paragrafo "Sintesi delle principali caratteristiche della politica per la remunerazione di Enel", nonché ai paragrafi "Amministratore Delegato/Direttore Generale" e "Dirigenti con responsabilità strategiche".

b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati, rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI?

Gli aumenti differiscono a seconda del Paese considerato per via delle diverse dinamiche che caratterizzano i mercati del lavoro, gli andamenti inflattivi e la situazione economica complessiva dei Paesi in cui è presente il Gruppo Enel. Gli aumenti medi per i *manager* del Gruppo variano tra l'1,8% e il 20% circa a seconda dei



Paesi. Gli aumenti medi registrati per gli impiegati e operai del Gruppo variano tra l'1% e il 20% circa a seconda dei Paesi.

c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.

Il rapporto tra costo medio dirigenti/altri dipendenti è pari a circa 3,3.

d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE

La consistenza puntuale al 31 dicembre 2023 è pari a livello di Gruppo a 61.055 dipendenti così suddivisa:

- Dirigenti 1.310
- Quadri 12.389
- Impiegati 31.308
- Operai 16.048

In Italia, al netto dei dipendenti di *branch* e uffici di rappresentanza di società italiane, la consistenza è pari a 31.450 dipendenti, così suddivisa:

- Dirigenti 847
- Quadri 6.159
- Impiegati 15.759
- Operai 8.685.

Non vi sono state cause per *mobbing*, né per istigazione al suicidio, né per incidenti sul lavoro. Enel adotta le pratiche considerate *benchmark* di settore per la prevenzione dei rischi sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori, che rappresentano una priorità assoluta per il Gruppo.

e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

La Società non ha mai fatto ricorso al collocamento in mobilità ex Legge 23 luglio 1991, n. 223.

93. vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?

Nel 2023 non sono stati effettuati acquisti di opere d'arte da parte della Società.

94. vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Il 2023 è stato caratterizzato da un forte fenomeno inflattivo che ha inciso sulla base costi del Gruppo per circa 650 milioni di euro. Al netto di tale effetto, delle variazioni dei cambi valutari, delle variazioni di perimetri societari, delle partite non ricorrenti e delle discontinuità di *business*, la base costi del Gruppo Enel è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

95. vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO?

Non esistono società che ricadono nella fattispecie indicata.

96. vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

Il Gruppo Enel gestisce un portafoglio di contratti di approvvigionamento gas che copre i consumi di generazione e *retail* nei principali mercati di operatività in Europa e America Latina, nonché le vendite di LNG sui mercati internazionali. I volumi sono acquistati attraverso (i) contratti di approvvigionamento di lungo termine (LNG e via gasdotti) con primari produttori internazionali (tra cui Algeria, Nigeria, USA e Qatar), (ii) contratti di fornitura con

operatori locali, e (iii) contratti di breve durata (o *spot*) sui mercati più liquidi. Le condizioni economiche dei contratti, coperte da strettissime clausole di confidenzialità, sono basate su prezzi variabili e indicizzati alle *commodity* energetiche e sono normalmente differenziate in relazione ai mercati su cui il gas è acquistato e alla tipologia di fornitura. In tale ottica, ferma restando la confidenzialità dei dati, non è significativo parlare di un prezzo medio di approvvigionamento.

97. vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Braggiotti, Erede, Trevisan e Berger?

Nel 2023 non sono stati stipulati contratti di consulenza con il Dott. Braggiotti, qualora si intendesse riferirsi a Gerardo Braggiotti, né con il nominativo "Roland Berger".

Nel 2023 è stata affidata allo studio Trevisan & Associati una consulenza per un valore di 5.200 euro.

Per quanto riguarda il nominativo "Erede", qualora si intendesse riferirsi allo studio legale "Bonelli Erede with Lombardi", le pratiche affidate allo stesso nel 2023 non hanno coinvolto l'Avv. Erede.

98. vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Il Gruppo Enel ha investito nell'esercizio 2023 circa 60 milioni di euro in progetti di ricerca e innovazione, di cui circa l'85% in Italia.

99. VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?

Con specifico riferimento all'Assemblea degli azionisti di Enel del 23 maggio 2024, il costo complessivo risulta pari a circa 113.600 euro, di cui 77.300 euro per l'organizzazione generale (assistenza notaio, supporto tecnico servizio titoli, servizio di "rappresentante unico" da parte di Computershare S.p.A.) e 36.300 euro per gli avvisi relativi alla convocazione dell'Assemblea stessa, al pagamento del dividendo e alla messa a disposizione del verbale assembleare.

100. VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Con riferimento alle società italiane del Gruppo Enel, il costo di competenza dell'esercizio 2023 relativo all'imposta di bollo è pari a circa 2,3 milioni di euro.

101. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 46.

102. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei *benefits* riportati nella relazione sulla remunerazione?

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel, Dott. Flavio Cattaneo, per il suo rapporto dirigenziale, è stata assegnata un'autovettura ad uso promiscuo, acquisita dall'azienda in regime di noleggio a lungo termine. Poiché costituisce reddito di lavoro dipendente, sulla base del valore assoggettato previdenzialmente e fiscalmente, il controvalore del *benefit* fissato nel 2023, a partire dal mese di novembre, è pari a 346 euro (come previsto dalle tabelle ACI).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel, Dott. Paolo Scaroni, in analogia al trattamento previsto per i dirigenti della Società, è stata assegnata un'autovettura ad uso promiscuo, acquisita dall'azienda in regime di noleggio a lungo termine. Essendo egli soggetto titolare di reddito di lavoro autonomo, il *fringe benefit* connesso alla concessione dell'auto aziendale costituisce un compenso in natura e pertanto il suo controvalore, determinato sulla base del suo "valore normale" come definito dall'art. 9 del T.U.I.R., è pari a 11.158 euro per il periodo agosto 2023 – dicembre 2023.

103. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri

utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi?

se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

La Società non dispone di mezzi di trasporto aerei.

104. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Al fine di tenere conto di eventuali posizioni creditorie, la cui recuperabilità presenta un certo profilo di rischio, il Gruppo Enel ha stanziato, nei vari esercizi, un fondo perdite attese per crediti commerciali che, al 31 dicembre 2023, ammonta a 3.775 milioni di euro (per approfondimenti si rinvia alla nota n. 34 "Crediti commerciali" e n. 48.1.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al Bilancio consolidato 2023). Per un'analisi del rischio di credito del Gruppo, si rinvia invece a quanto contenuto nella nota n. 49 "Risk management" e in particolare al paragrafo "Credito e Controparte" del medesimo Bilancio consolidato, all'interno del quale è riportata un'analisi dei crediti commerciali e del relativo fondo perdite attese, su base individuale e collettiva, in base alle rispettive scadenze.

105. CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Nel Gruppo Enel è vigente un sistema di relazioni industriali nel quale è particolarmente valorizzata la "bilateralità", uno strumento relazionale attraverso cui le parti (azienda e sindacati) perseguono obiettivi di reciproco interesse, operando all'interno di specifici organismi paritetici.

Si tratta, con riferimento all'Italia, di 8 comitati nazionali costituiti su argomenti che spaziano dalla sicurezza sul lavoro, alla formazione, al *welfare* aziendale, alla *corporate social responsibility*, alle pari opportunità, alla classificazione e conciliazione, agli scenari economici e al mercato dell'energia. Il numero di componenti effettivi di ciascun comitato italiano è pari a 6 per la parte aziendale e 6 per la parte sindacale, per un totale di 48 componenti per parte.

Inoltre, al fine di consolidare la cultura della sicurezza e promuovere l'adozione di comportamenti coerenti con i principi che ispirano le politiche aziendali, sono stati istituiti anche nei principali Paesi in cui Enel è presente comitati congiunti, dedicati al monitoraggio delle tematiche e dei progetti attinenti alla salute e alla sicurezza dei lavoratori a livello nazionale e di linea di *business*.

Con l'accordo del 22 maggio 2012, che regola la materia per l'Italia, è stato previsto un contributo annuo di 600.000 euro in favore delle organizzazioni sindacali chiamate a far parte dei suddetti organismi, al fine di tener conto degli oneri connessi alla gestione di tale complesso sistema (compresa ogni forma di rimborso per la partecipazione agli organismi), nonché per studi, analisi e ricerche sulle tematiche affidate ai predetti comitati.

106. C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Le cessioni dei crediti effettuate nel 2023 hanno avuto in media un costo pari a circa lo 0,99% del valore nominale dell'importo ceduto.

Il suddetto costo è così composto:

- 0,02% commissioni ("*credit premium*"),
- 0,97% oneri finanziari.

107. C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 48.

108. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Si rimanda alla risposta alla domanda n. 47.

109. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

I debiti per contributi assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL, ecc.) relativi alle società italiane del Gruppo Enel ammontano al 31 dicembre 2023 a circa 200 milioni di euro, mentre i debiti verso l'amministrazione finanziaria, anch'essi riferiti alle società italiane, sono pari a circa 826 milioni di euro. A tale riguardo, si fa presente che l'esistenza di debiti previdenziali e fiscali è circostanza fisiologica in ragione del lasso temporale intercorrente tra la fase di rilevazione degli importi dovuti e il momento in cui avviene il relativo pagamento, che, di norma, sulla base delle scadenze fissate per legge, viene effettuato nei mesi successivi (ad esempio, le ritenute previdenziali e fiscali del mese di dicembre devono essere versate entro il giorno 16 del successivo mese di gennaio).

110. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Enel aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del Testo Unico delle imposte sui redditi, che consente di determinare un'unica base imponibile ai fini IRES (imposta sul reddito delle società). Il reddito imponibile del consolidato per l'anno 2023 (stimato) ammonta a circa 5,3 miliardi di euro. A tale reddito è applicata l'aliquota nominale IRES pari al 24%. L'onere IRES ammonta a circa 1,27 miliardi di euro, a titolo di imposte correnti. L'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive) è autonomamente determinata e liquidata dalle società italiane del Gruppo.

111. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Il Gruppo Enel non utilizza per l'analisi delle *performance* l'indicatore "margine di contribuzione".

112. in relazione agli uffici amministrativi interni della società (che dovrebbero essere quelli che forniscono la documentazione ed il supporto tanto agli organi di amministrazione e controllo della società (*in primis* Collegio Sindacale o OdC 231/2001) quanto alla società di revisione ed eventualmente a Consob e/o altre Authorities, vorrei sapere:

- **in quali settori / sezioni sia strutturato (ad esempio, per ufficio fatture attive: clienti corporate / clienti privati, per ufficio fatture passive: fornitori utenze gas luce telefono / fornitori automezzi / fornitori immobili / fornitori professionisti, ufficio contabilità analitica / controlling, ecc, ufficio controlli interni, ufficio del personale, ufficio incassi e/o pagamenti, ufficio antiriciclaggio, ufficio affari societari, ufficio relazioni con investitori istituzionali, ufficio relazioni con piccoli azionisti, ecc.)**
Come di seguito meglio precisato, la Funzione Amministrazione è articolata in una struttura centrale di *Holding*, con un Responsabile di Funzione a livello di Gruppo, e in strutture territoriali a livello di singolo Paese.
- **quanto personale è normalmente impiegato in ogni settore/sezione;**
La Funzione Amministrazione, al 31 dicembre 2023, impiega circa 630 risorse, di cui circa 290 in Italia e circa 340 all'estero.
- **quale sia la tempistica normale per le registrazioni contabili**
I processi gestionali e contabili adottati dal Gruppo, la segregazione dei ruoli, il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e i sistemi informatici a supporto garantiscono l'integrità e la tempestività di tutte le rilevazioni contabili, anche in coerenza con le normative dei singoli Paesi in cui il Gruppo opera.
- **come siano strutturati (c'è un capoufficio / un team leader / un referente per ogni singolo settore / singola sezione?);**

- **a chi riportano i singoli settori / le singole sezioni (al CEO, al CFO, al Presidente, ecc.?).**

In linea con la struttura del Gruppo Enel, l'assetto amministrativo e contabile prevede la seguente struttura organizzativa:

- Amministrazione di *Holding*, che riporta gerarchicamente al CFO di Gruppo;
- Amministrazioni di *Country*, che riportano gerarchicamente ai CFO di *Country*;
- Amministrazione di Enel Americas, che riporta ad Amministrazione di *Holding* per tematiche che impattano il bilancio di Enel.

Le principali responsabilità attribuite all'Amministrazione di *Holding* sono

- la gestione del processo di consolidamento a livello di *Holding*, definendo la struttura di consolidamento, il calendario *standard* e le metodologie;
- la definizione del modello amministrativo di Gruppo e dei principi contabili, le regole amministrative, le *policy* e le linee guida relative alle attività amministrative, assicurando un processo contabile omogeneo a livello di Gruppo anche attraverso la definizione del manuale contabile di Gruppo;
- la gestione delle attività operative relative ai processi contabili *procure to pay* (ciclo passivo), *order to cash* (ciclo attivo) e *record to report* (contabilità generale), in conformità con il modello amministrativo, le norme, le politiche, le procedure e le linee guida adottate dal Gruppo.

Le unità di Amministrazione di *Country*, che riportano altresì all'Unità Amministrazione di *Holding*, hanno la responsabilità di gestire le attività amministrativo-contabili inerenti alla predisposizione dei bilanci d'esercizio (*i.e.* la valutazione e la contabilizzazione delle poste valutative, l'analisi dei trattamenti contabili, la redazione della nota integrativa e della relazione sulla gestione, ecc.) e, ove applicabile, del Bilancio consolidato, in accordo alla legislazione locale vigente.

ed in altre parole ... possiamo stare tranquilli:

- **che le registrazioni contabili avvengano tempestivamente e nel modo corretto?**
- **che vengano tempestivamente pagate le fatture giuste e che vengano monitorati gli incassi delle fatture che emettiamo?**
- **che siamo in grado di supportare adeguatamente la società di revisione per i controlli di Legge?**

I processi gestionali e contabili sono disegnati in piena conformità alle norme e alle prassi previste nei Paesi in cui il Gruppo Enel opera. Tali processi e procedure associate, unitamente alla segregazione dei ruoli nello svolgimento delle attività amministrative, al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e ai sistemi informatici a supporto, assicurano l'integrità e la tempestività di tutte le rilevazioni contabili, incluso il pagamento delle fatture passive e l'incasso delle fatture attive.

Le strutture aziendali hanno sempre adeguatamente supportato la società di revisione nelle sue attività di verifica, che si sono concluse positivamente con l'emissione in data 19 aprile 2024 delle relazioni sulla revisione contabile del Bilancio consolidato e del Bilancio civilistico di Enel.

113. in caso di pagamenti erronei, ad esempio per duplicazione dei pagamenti, come viene gestita la procedura di recupero?

I processi e i controlli operativi che sovrintendono al ciclo passivo, la segregazione dei ruoli, il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria e i sistemi informatici a supporto delle attività amministrative assicurano l'integrità " *end to end*" e la sicurezza delle transazioni di pagamento, e permettono sostanzialmente di eliminare il rischio di pagamenti erronei.

114. in caso di mancati incassi, come viene gestita la procedura di recupero crediti?

Il processo di recupero crediti (" *dunning*") include tutte le azioni che si intraprendono nei confronti dei clienti in presenza di fatture scadute e non pagate, in tutto o in parte.

Le azioni che possono essere intraprese dalle società del Gruppo nei diversi Paesi di presenza dipendono da

quanto previsto dalle competenti autorità locali, ma sostanzialmente si articolano nei seguenti passaggi:

- contestazione del mancato pagamento, sollecito, messa in mora e/o diffida (in base al profilo di rischio del cliente);
- preavviso di riduzione di potenza e/o di sospensione della fornitura;
- sospensione della fornitura (previa richiesta al distributore locale);
- cessazione della fornitura.

A seconda della fase del processo possono essere utilizzati diversi canali (*sms, mail, lettera, raccomandata, PEC*).

115. Quanto si è speso per attività di *lobby*? per cosa? quando?

Nell'organizzazione interna del Gruppo Enel sono previste delle unità dedicate ad attività di rapporti istituzionali nei diversi Paesi di presenza e nell'Unione Europea. Le attività sono esercitate in proprio dal Gruppo Enel con il supporto di attività di raccolta di dati normativi e legislativi. Enel è inoltre iscritta al registro per la trasparenza dell'Unione Europea.



D. Domande socio ReCommon APS

a) *Phase out* delle centrali a gas

1. **Il Piano Strategico 2023-2025 di Enel indica un impegno per un'uscita completa dal gas entro il 2040. Come giustifica Enel la decisione di investire in nuove infrastrutture fossili, come la sostituzione del carbone con il gas presso impianti come Fusina e la considerazione di opzioni come il rigassificatore a terra di Porto Empedocle in Sicilia, considerando che questa scelta contraddice l'obiettivo fortemente raccomandato dall'ultimo rapporto del IPCC di raggiungere una generazione di elettricità *net-zero* entro il 2035 per tutti i paesi OCSE?**

L'investimento del Gruppo per la conversione da carbone a CCGT (*Combined Cycle Gas Turbine*) della centrale di Fusina risponde all'esigenza di Terna di assicurare la stabilità del sistema elettrico nazionale e per tale ragione rientra nei meccanismi del mercato regolato (progetto aggiudicatario dell'asta del *Capacity Market* indetta da Terna nel 2019). Inoltre nel sito di Fusina è prevista la realizzazione di un impianto di *storage* (*Battery Energy Storage System*, "BESS") e di un impianto fotovoltaico.

Per Porto Empedocle si rimanda alla risposta alla successiva domanda n. 5.

Enel conferma la propria strategia di decarbonizzazione, per la quale si rimanda alla pag. 349 del Bilancio Consolidato 2023 e alle pagg. 108 e 111 del Bilancio di sostenibilità 2023.

2. **Inoltre, tenendo conto che i nuovi impianti avranno un ciclo di vita di oltre dieci anni, come intende Enel garantire che tali investimenti non compromettano gli sforzi per decarbonizzare il settore energetico entro il 2035?**

Si rimanda alla pag. 349 del Bilancio Consolidato 2023 e alle pagg. 108 e 111 del Bilancio di sostenibilità 2023.

3. **Come intende Enel affrontare l'eventuale rischio di *lock-in* tecnologico e finanziario, considerando la differenza con gli obiettivi di *net-zero* entro il 2035?**

Gli investimenti in generazione termoelettrica sono dedicati in gran parte al mantenimento degli impianti esistenti e alla conversione da carbone a CCGT della centrale di Fusina, investimento regolato mediante lo strumento del *capacity market* e necessario per la stabilità del sistema elettrico nazionale. Come noto, la strategia di Enel verte sulla graduale uscita da carbone (entro il 2027) e gas (entro il 2040), e il contestuale sviluppo di capacità rinnovabile (principalmente solare, eolico *onshore* e batterie).

4. **Ha intenzione Enel di rendere pubbliche le tempistiche per la chiusura di ciascuna delle sue centrali a gas, considerando che, nonostante gli investimenti nelle rinnovabili, si prevede che più di 25 GW di capacità di generazione a gas rimarranno in funzione fino al 2035?**

Il Gruppo non ha fissato obiettivi in termini di generazione a gas al 2035. Ad oggi, Enel ha fornito le tempistiche di prevista chiusura delle centrali a carbone (che saranno soggette alle autorizzazioni delle autorità competenti) in quanto il Gruppo si è fissato l'obiettivo di uscire dalla generazione a carbone entro il 2027. Al contrario, l'uscita dalla generazione a gas è prevista solo nel 2040. Si precisa che al 31 marzo 2024, la capacità di generazione a gas ed Oil & Gas del gruppo Enel ammontava a 17,6 GW. Si veda pag. 108-111 del Bilancio di Sostenibilità 2023 per i dettagli relativi alla strategia di decarbonizzazione nonché ai dettagli del piano di *phase out* del carbone con i relativi riferimenti normativi e pag. 16 della presentazione relativa ai risultati del primo trimestre 2024 per i dati operativi.

b) Rigassificatore di Porto Empedocle

5. **Enel detiene il 90% delle quote del progetto per il rigassificatore a terra di Porto Empedocle in Sicilia. Nonostante abbia informato la società civile internazionale che l'impianto non fa parte della strategia aziendale per il 2024, lo scorso autunno Enel insieme alla Regione Sicilia ha dato il consenso all'opera, confermando così la possibilità di realizzare il progetto già autorizzato dal MASE.**

Enel conferma quindi l'intenzione di realizzare il nuovo rigassificatore?

Se sì, come si colloca tale decisione alla luce dei dati riportati nell'ultimo rapporto dell'*Institute for Energy Economics and Financial Analysis* (Ieefa), che indica una diminuzione del 20% nella domanda di gas in Europa dal 2021 e una prevista riduzione dell'11% nella domanda regionale totale di gas tra il 2025 e il 2030?

Il recente Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181 (convertito con Legge 2 febbraio 2024, n. 11, di seguito "DL Energia") riconosce come interventi strategici di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti le opere finalizzate alla costruzione e all'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto *onshore*, per le quali sia stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione.

Il progetto di Porto Empedocle (di cui Enel detiene il 100%) quindi è riconosciuto come progetto strategico in quanto funzionale alla diversificazione delle fonti energetiche e conseguentemente al miglioramento della sicurezza del sistema energetico del Paese: la costruzione del rigassificatore, infatti, aumenterebbe di circa il 30% della capacità attuale di rigassificazione del Paese. Anche per tale ragione, per poter dare l'avvio alla realizzazione dell'opera il rigassificatore dovrebbe essere riconosciuto come un asset totalmente regolato.

In questo contesto, il Gruppo ha deciso di continuare a gestire nel tempo tutti gli adempimenti amministrativi e normativi correlati al progetto.

6. **Quale sarebbe ad oggi l'investimento complessivo per il rigassificatore di Porto Empedocle?**

Non essendo stati ancora definiti e approvati i principi tecnico-ingegneristici del progetto, non è possibile stimarne ad oggi il valore.

7. **Qual è il CAPEX destinato agli impianti termoelettrici nel triennio 2024-2026?**

Gli investimenti nel settore della generazione termoelettrica si riferiscono alle risorse necessarie alla manutenzione degli impianti e rappresentano una quota oramai marginale degli investimenti del Gruppo.

c) Sustainability-linked bonds

8. **Quali passi concreti sta intraprendendo Enel per ridurre la sua intensità di carbonio nel 2024 e oltre, considerando il recente fallimento dell'azienda nel raggiungere il suo obiettivo di intensità di carbonio del 2023 come parte di un suo *sustainability-linked bond* e prestiti ESG, il quale comporterà perdite finanziarie per decine di milioni di euro?**

Si ricorda che nel 2022 il Governo italiano - per garantire la sicurezza energetica nazionale e l'indipendenza dalle importazioni dal gas russo - ha richiesto l'attivazione del programma di massimizzazione della produzione degli impianti termoelettrici alimentati a carbone e olio combustibile (Decreto Legge 25 febbraio 2022, n.14, convertito con modificazioni dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28 e s.m.i.), per il periodo dal 1° settembre 2022 al 30 settembre 2023.

Tra gli impianti termoelettrici individuati da Terna ci sono anche le centrali a carbone di Enel Produzione S.p.A. "Sulcis", "Torre Valdaliga Nord" e "Brindisi Sud".

L'utilizzo di queste centrali da parte del Gestore di Rete ha consentito al sistema di ridurre il consumo di gas per la generazione di energia elettrica ma ha comportato per Enel il mancato rispetto dell'obiettivo di intensità delle emissioni *GHG Scope 1* per il 2023.

Si sottolinea, inoltre, che in assenza di tali fattori, Enel sarebbe stata in grado di raggiungere un livello di



intensità di emissioni ben al di sotto del *target* di 148 gCO₂e/kWh che era stato fissato per il 2023.

Enel conferma il percorso di costante riduzione delle emissioni *GHG Scope 1*.

Il Gruppo, infatti, continua a perseguire la strategia di decarbonizzazione con circa 13,4 GW di nuova capacità rinnovabile che verrà realizzata tra il 2024 e il 2026. Nel 2026 si prevede che la capacità rinnovabile del Gruppo arrivi a circa 73 GW, con una quota di generazione a zero emissioni che raggiungerà l'86%.

9. In particolare, quanta energia rinnovabile prevede Enel di installare nel 2024 e aumenterà l'azienda l'installazione di energie rinnovabili per garantire una riduzione dell'intensità di carbonio?

Enel prevede di installare 4,4 GW di nuova capacità rinnovabile e di *storage* nel 2024 e continuerà la strategia di decarbonizzazione negli anni seguenti.

Tale crescita, unita alla naturale riduzione della produzione da fonti fossili, porterà il *mix* di generazione *GHG free* dal 73% nel 2023 all'86% nel 2026.

10. Può Enel impegnarsi a accelerare la chiusura degli asset di generazione di energia fossile al fine di ridurre significativamente la sua intensità di carbonio?

Enel si impegna al raggiungimento delle emissioni zero entro il 2040 e allo sviluppo di un modello di *business* in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (COP 21) per limitare l'aumento medio della temperatura globale al di sotto di 1,5 °C.

Per tale motivo il Gruppo ha definito una *roadmap* di decarbonizzazione, che copre sia le emissioni dirette che quelle indirette lungo tutta la catena di valore, composta da quattro *target* certificati dalla *Science Based Targets initiative* ("SBTi"), a dicembre 2022, in linea con lo *standard Net Zero*.

Il Gruppo conferma l'obiettivo di uscire dalla generazione a carbone entro il 2027, previa autorizzazione delle autorità competenti, nonché a raggiungere il 100% di capacità rinnovabile entro il 2040, con un obiettivo intermedio di circa l'85% al 2030, rispetto al 71% nel 2023, includendo anche la capacità gestita e le BESS. L'accelerazione delle rinnovabili, insieme alla chiusura degli impianti a carbone, consentirà di raggiungere una produzione senza emissioni di gas serra di circa il 90% entro il 2030 (rispetto al 75% nel 2023) e raggiungere così gli obiettivi di intensità carbonica entro il 2030.

11. Quali azioni o misure specifiche sta pianificando Enel per garantire il raggiungimento dei suoi obiettivi di intensità carbonica entro il 2030, specialmente considerando il progresso più lento del previsto del suo piano di espansione delle energie rinnovabili?

L'accelerazione delle rinnovabili, insieme alla chiusura degli impianti a carbone, consentirà di raggiungere una produzione senza emissioni di gas serra di circa il 90% entro il 2030 e raggiungere così gli obiettivi di intensità carbonica entro il 2030.

d) Capacity market

12. Parteciperà Enel all'asta per l'anno 2025, organizzata da Terna nei prossimi mesi, per ricevere sussidi del *capacity market*? Se sì, per quali impianti nuovi ed esistenti a gas?

Enel intende partecipare alle procedure concorsuali di Terna relative al Mercato della Capacità, meccanismo destinato a garantire condizioni di adeguatezza del sistema elettrico, sia per il 2025 che per gli anni seguenti (fino al 2028) e una tendenziale normalizzazione dei prezzi di lungo termine.

13. Può Enel fornire un elenco delle centrali a gas in Italia, indicando i dati di utilizzo per gli anni 2021, 2022 e 2023, insieme a informazioni riguardanti eventuali ristrutturazioni o ampliamenti per ciascuna di esse durante il periodo indicato?

Gli impianti a gas italiani sono i seguenti:

- CCGT (*Combined Cycle Gas Turbine*): La Casella, Pietrafitta, Porto Corsini, Priolo Gargallo, Santa Barbara e Termini Imerese;
- OCGT (*Open Cycle Gas Turbine*): Porto Empedocle, Montalto di Castro, Termini Imerese, Rossano e Larino.

Tali impianti hanno cumulativamente prodotto energia per 13,1 TWh nel 2021, 12,8 TWh nel 2022 e 11 TWh nel 2023.

14. Quali dei seguenti nuovi impianti a gas o aumenti della capacità di impianti esistenti ha beneficiato del sostegno del *capacity market* con riferimento alle aste per gli anni 2022, 2023 e 2024 e per quanti MW di potenza: Larino, La Casella, Fusina, Montalto di Castro, Porto Corsini, Termini Imerese, Trino?

Si riportano di seguito gli impianti e i MW risultati aggiudicatari di aste *Capacity Market* per nuova capacità:

- 2022 La Casella (unità 4) 64 MW, Porto Corsini (unità 4) 12 MW, Priolo Gargallo (unità 2) 36 MW e Termini Imerese (unità 6) 17 MW;
- 2023: Montalto di Castro (unità 4) 264 MW, Fusina (unità 6) 756 MW, Porto Corsini (unità 3) 16 MW, Termini Imerese (unità 42) 132 MW, Termini Imerese (unità 53) 132 MW e Priolo Gargallo (unità 1) 21 MW;
- 2024: Montalto di Castro (unità 3) 270 MW, La Casella (unità 2) 33 MW, La Casella (unità 3) 35 MW, Porto Corsini (unità 3) 22 MW e Porto Corsini (Unità 4) 24 MW.

15. Quali dei nuovi impianti autorizzati di Enel saranno *hydrogen ready* entro il 2035?

L'evoluzione tecnologica e normativa non rende possibile un valore prospettico su un orizzonte temporale decennale.

e) Nucleare

16. Quali investimenti in progetti di ricerca nucleare Enel pianifica nel triennio 2024-2026 e per quali ammontari?

Nel periodo di piano 2024-2026 Enel continuerà a presidiare le nuove tecnologie nucleari oggi in fase di ricerca e sviluppo con un potenziale applicativo su orizzonti temporali di medio-lungo termine. Le attività, ad oggi, prevedono prevalentemente un impegno di personale qualificato con l'obiettivo di sviluppare progettualità di ricerca e sviluppo sostenute da fondi pubblici e basate su modelli di partenariato pubblico-privato, in linea con le indicazioni che emergeranno dalla Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile ("PNNS").

A tale scopo sono stati avviati studi e collaborazioni nell'area del cosiddetto "nuovo nucleare", rappresentato dalle tecnologie emergenti *Small Modular Reactor* ("SMR") e *Advanced Modular Reactor* di IV generazione ("AMR") e valutazioni dei possibili futuri scenari implementativi. Si mantiene inoltre il presidio anche sulle tecnologie di fusione, in particolare quelle ad alti campi ritenute oggi le più promettenti.

In particolare, si segnala:

- la partecipazione attiva al contesto istituzionale sul nuovo nucleare, in particolare attraverso la PNNS e l'*European Industrial Alliance on SMRs* per accelerare il *licensing* e il *deployment* di tecnologie SMR in Europa;
- la partecipazione in associazioni e programmi di ricerca a livello nazionale e internazionale e il presidio delle evoluzioni tecnologiche;
- lo sviluppo di collaborazioni industriali strumentali al lancio di progetti di ricerca e sviluppo.

17. Enel ritiene che la produzione di energia nucleare sul territorio italiano non sia permessa in rispetto all'esito dei referendum popolari in materia del 1986 e 2011?

A seguito del *referendum* popolare tenutosi il 12 e 13 giugno 2011 sono state abrogate le norme che consentono la produzione nel territorio italiano di energia elettrica nucleare. Ogni progettualità su future installazioni nucleari in Italia potrà essere valutata solo a valle delle necessarie decisioni politiche e modifiche normative. In attesa che ciò si verifichi, Enel sta continuando a monitorare le più recenti tecnologie e sta studiando i relativi scenari tecnico-economici di implementazione.



E. Domande socio Fondazione Finanza Etica

1. Modalità di svolgimento dell'assemblea

1.1 Perché Enel ha scelto di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto avvenga esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato dalla Società?

Tale modalità esclude nella maniera più assoluta il "contatto" tra la società e i suoi azionisti nel corso dell'assemblea e rende molto più difficile il "dialogo", visto che:

- a) non è possibile fare ulteriori domande nel caso le risposte alle domande inviate prima dell'assemblea siano considerate non soddisfacenti dall'azionista;
- b) non è possibile, in particolare per i piccoli azionisti, avere occasioni di incontro e confronto con il management e con gli altri azionisti ed esprimere in pubblico le proprie proposte, perplessità o i propri apprezzamenti nei confronti dell'impresa.

Si segnala che, in linea con la prassi seguita da una larga maggioranza delle società quotate appartenenti all'indice FTSE MIB, in occasione dell'Assemblea ordinaria convocata per il 23 maggio 2024 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha legittimamente deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 (il cui termine finale di applicazione è stato da ultimo prorogato al 31 dicembre 2024), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società, cui gli azionisti hanno quindi la possibilità di conferire delega o sub-delega di voto.

Tali modalità di svolgimento dei lavori assembleari, allineate con le indicazioni fornite dalla Consob nella Comunicazione 3/2020 del 10 aprile 2020, risultano garantire il rispetto delle prerogative fondamentali spettanti alla generalità degli azionisti, consentendo a questi ultimi di contribuire al dialogo sugli argomenti all'ordine del giorno prima dello svolgimento delle assise attraverso una procedura ordinata e lineare.

In vista dello svolgimento dell'Assemblea sopra indicata la Società ha altresì assicurato un'informativa assembleare trasparente e tempestiva, al fine di agevolare l'eventuale formulazione di domande sugli argomenti all'ordine del giorno e consentire un esercizio consapevole del diritto di voto da parte degli azionisti.

1.2 Nel corso dell'assemblea in presenza Enel aveva l'opportunità di incontrare tutti i piccoli azionisti interessati in un solo giorno, senza dover organizzare incontri singoli, molto più dispendiosi in termini di tempo.

Enel intende quindi ripristinare questa prassi, anche al di fuori dell'appuntamento assembleare, prevedendo di istituire una "giornata dell'azionista", aperta anche agli azionisti retail e ai principali stakeholder?

Si segnala che la Società non ha fin qui organizzato un'iniziativa analoga a quella indicata nella domanda (i.e. "giornata dell'azionista"), né ha al momento in programma di organizzarne. Si sottolinea, al contempo, che la "Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali e con la generalità degli azionisti e obbligazionisti di Enel S.p.A" ("*Engagement Policy*"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 marzo 2021 e disponibile sul sito *internet* aziendale, ha codificato alcune consolidate *best practice* seguite da Enel per quanto concerne il dialogo con gli azionisti e obbligazionisti *retail*. In particolare, l'art. 2.3 dell'indicata *Engagement Policy* prevede che un'apposita struttura organizzativa – collocata nell'ambito dell'ufficio Affari Societari e contattabile via *mail* o telefonicamente ai recapiti indicati nella sezione del sito *internet* aziendale dedicata agli investitori – provvede a interagire su base continuativa con gli azionisti e gli obbligazionisti *retail*, fornendo loro ogni utile chiarimento sulle tematiche di relativo interesse, in prevalenza concernenti lo svolgimento delle Assemblee degli azionisti e le relative modalità di accreditamento, nonché più in generale tematiche di governo societario ovvero i dividendi e le cedole corrisposte da parte della Società,

rispettivamente, ai suoi azionisti od obbligazionisti. L'art. 3.1 della medesima *Engagement Policy* prevede inoltre che, al fine di agevolare l'efficacia del dialogo con la generalità dei suoi azionisti e obbligazionisti, assicurando al contempo univocità e simmetria dei contenuti informativi, Enel ha predisposto un'apposita sezione del sito *internet* aziendale che raccoglie i documenti e le informazioni ritenute a tal fine di maggiore interesse, consultabili sia in italiano che in inglese.

- 1.3 Visto che il 'contatto' con gli azionisti non è possibile nel corso dell'assemblea, l'amministratore delegato e/o il presidente di Enel si impegnano a incontrare l'azionista Fondazione Finanza Etica una volta all'anno, al di là dell'evento assembleare?**

Si richiama quanto indicato nella risposta alla domanda precedente circa le modalità di interazione tra la Società e i suoi azionisti e obbligazionisti *retail* individuate nella *Engagement Policy*.

- 1.4 Il 27 febbraio 2024 il Parlamento italiano ha approvato in via definitiva il Disegno di Legge S.674-B (il "DDL Capitali"), recante "Interventi a sostegno della competitività dei capitali". L'articolo 11 del DDL Capitali consente alle società di prevedere, con apposita modifica statutaria, che l'intervento e il voto in assemblea avvengano esclusivamente tramite rappresentante designato dalla società, con le modalità introdotte in via provvisoria dal Decreto-legge n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia"). Enel intende convocare un'assemblea straordinaria nel 2024 per procedere alla modifica statutaria richiesta dall'articolo 11 del DDL Capitali?**

Il Consiglio di Amministrazione di Enel non ha al momento allo studio una modifica dello statuto finalizzata – come consentito dall'art. 135-*undecies*.1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("Testo Unico della Finanza"), introdotto dall'art. 11, comma 1, della Legge 5 marzo 2024, n. 21 – a rendere permanente la possibilità per gli azionisti di intervenire in Assemblea e di esercitare il diritto di voto esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla Società di cui all'art. 135-*undecies* dello stesso Testo Unico della Finanza.

- 1.5 Pur recependo nel suo Statuto l'articolo 11 del DDL Capitali, Enel continuerà a prevedere nel suo Statuto la possibilità che le assemblee degli azionisti possano essere svolte anche in presenza?**

Si rimanda alla risposta alla domanda precedente.

- 1.6 Nella Relazione Illustrativa al DDL Capitali, in riferimento all'articolo 11, il Governo fa presente che "la possibilità di continuare a svolgere l'assemblea esclusivamente tramite il rappresentante designato tiene conto dell'evoluzione, da tempo in corso, del modello decisionale dei soci, che si articola, sostanzialmente, in tre momenti: la presentazione da parte del consiglio di amministrazione delle proposte di delibera dell'assemblea; la messa a disposizione del pubblico delle relazioni e della documentazione pertinente; l'espressione del voto del socio sulle proposte del consiglio di amministrazione. In questo contesto, l'assemblea ha perso la sua funzione informativa, di dibattito e di confronto essenziale al fine della definizione della decisione di voto da esprimere. La partecipazione all'assemblea si riduce, in particolar modo, per gli investitori istituzionali e i gestori di attività, nell'esercizio del diritto di voto in una direzione definita ben prima dell'evento assembleare, all'esito delle procedure adottate in attuazione della funzione di *stewardship* e tenendo conto delle occasioni di incontro diretto con il management della società in applicazione delle politiche di *engagement*. L'interpretazione del Governo trascura completamente il ruolo degli investitori *retail* e dei piccoli investitori in generale.**

Quali iniziative intende intraprendere Enel per potersi confrontare con gli investitori *retail* e i piccoli investitori in generale, ingiustamente penalizzati dal DDL Capitali?

Si richiama quanto indicato nella risposta alla domanda 1.2 circa le misure indicate nella *Engagement Policy* per assicurare un proficuo dialogo tra la Società e i suoi azionisti e obbligazionisti *retail*. Si precisa inoltre che,

sfruttando uno spazio lasciato all'autonomia statutaria dall'art. 137, comma 3, del Testo Unico della Finanza, l'art. 11.1 dello Statuto della Società, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti, dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, prevede che siano messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

2. Catena di approvvigionamento

2.1 Lo scorso anno Enel ha parlato della creazione di un'alleanza globale che coinvolge i fornitori di componenti per le energie rinnovabili e i loro concorrenti, con un impegno comune per la sostenibilità (Global Alliance for Sustainable Energy). Enel ha sottolineato l'importanza di coinvolgere le ONG e altre associazioni nella costruzione di una catena del valore sostenibile.

2.1.1 Chiediamo aggiornamenti su questo punto: in che modo sono state coinvolte ONG e associazioni nel 2023?

Il coinvolgimento degli *stakeholder* rappresenta una leva fondamentale per creare valore condiviso nel lungo periodo.

Enel promuove un dialogo continuo, attivo e aperto con i propri *stakeholder* attraverso numerose iniziative di ascolto, al fine di cogliere le loro necessità e aspettative.

Nel 2023 il Gruppo ha confermato l'ingaggio con le principali organizzazioni e i *business network* internazionali per lo sviluppo sostenibile.

Con particolare riferimento alla *Global Alliance for Sustainable Energy*, tra i suoi membri consultivi sono presenti sin dalla nascita due ONG, *Youth Climate Leaders* e *Student Energy*, che collaborano attivamente nei gruppi di lavoro degli *stream* prioritari per l'*Alliance* (*Net Zero*, *Circular Economy*, *Human Rights*). In particolare, hanno partecipato alla predisposizione dei due *Position Paper* ("*Net Zero/Decarbonization*", "*Reducing Raw Materials' Environmental and Social impacts in Electrical Energy Technologies*" https://sustainable-energy.eco/wp-content/uploads/2023/07/Circular_Design_WG_position_paper_11112022.pdf) pubblicati dall'*Alliance* e presentati nel maggio 2023 durante un *Webcast* organizzato con GreenBiz e nel dicembre 2023 in occasione dell'ultima COP28.

2.1.2 Quali programmi di engagement con ONG e associazioni sono previsti nel 2024?

Il coinvolgimento degli *stakeholder* rappresenta una leva fondamentale per creare valore condiviso nel lungo periodo. Enel promuove un dialogo continuo, attivo e aperto con i propri *stakeholder* attraverso numerose iniziative di ascolto al fine di cogliere le loro necessità e aspettative.

Nel 2024 il Gruppo ha confermato l'ingaggio con le principali organizzazioni e i *business network* internazionali per lo sviluppo sostenibile, tra cui la *Global Alliance for Sustainable Energy*.

2.2 Enel ha parlato della sua strategia per diminuire la dipendenza dai fornitori cinesi, scegliendo di importare di più dagli Stati Uniti e di investire in impianti di produzione europei. Questa mossa mira a ridurre i rischi geopolitici e per i diritti umani e a garantire maggiore sostenibilità nella produzione, creando nuove opportunità di lavoro in Europa.

2.2.1 Potreste aggiornarci sullo stato di avanzamento di ogni singolo progetto di reshoring di Enel? (volumi di produzione previsti, tempistiche della produzione, ecc.)

Il progetto 3Sun ha l'obiettivo di produrre pannelli fotovoltaici innovativi a partire dalla seconda metà del 2024 con capacità produttiva attesa a fine 2025 fino a 3 GW (5 milioni di pannelli all'anno).

2.2.2 Possiamo, in particolare, avere maggiori informazioni sullo stabilimento in Sicilia?

Abbiamo letto che la 3Sun di Catania, la futura gigafactory del fotovoltaico di Enel, sarebbe alla ricerca di nuovi partner

Enel è interessata a cedere quote di minoranza della 3Sun? Se sì entro quando?

Enel continua a valutare opportunità di *partnership* con soggetti industriali per la *gigafactory* 3Sun di Catania, funzionali al successo dell'iniziativa.

2.2.3 Quanti nuovi posti di lavoro saranno creati dalla gigafactory di Catania nell'arco del piano strategico 2024-2026?

Complessivamente la *gigafactory* impiega ad oggi 420 persone e prevede un'esposizione della forza lavoro diretta e indiretta correlata all'evoluzione del contesto di mercato del settore di riferimento e la conseguente crescita della produzione.

2.2.4 Quanti GW di capacità produttiva saranno prodotti nell'arco del piano strategico 2024-2026?

Qualora il contesto di mercato e la normativa di riferimento consentano uno sviluppo sostenibile dei piani di produzione della *gigafactory* questa potrà raggiungere la capacità produttiva nel triennio di circa 3 GW, equivalenti a più di 5 milioni di moduli all'anno.

2.2.5 Entro quale anno la produzione di 3Sun e di altri, eventuali, siti di produzione, riuscirà a sostituire completamente l'importazione di pannelli solari dalla Cina?

Enel ha investito nella realizzazione di un sito produttivo per moduli fotovoltaici ad altissima efficienza ed elevato contenuto tecnologico (3Sun - Catania). Tale investimento contribuirà significativamente alla diversificazione delle proprie fonti di approvvigionamento e a ridurre la dipendenza dalle importazioni di pannelli solari dalla Cina.

2.3 Il 13 marzo 2024, l'UE ha deciso di adottare una normativa per bandire dal mercato dell'UE i prodotti realizzati con il lavoro forzato (Forced Labour Regulation).

Quali sono le conseguenze attese di questa nuova normativa per Enel?

Enel è da sempre attenta al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro il lavoro forzato. Dal 2013, l'impegno del Gruppo Enel nella lotta contro il lavoro forzato e contro altre forme di lavoro obbligatorio, nonché contro qualsiasi forma di schiavitù e traffico di esseri umani, è stato formalizzato nel principio 2.1.1 della *Policy* sui Diritti Umani, aggiornata da ultimo nel 2021. Il Gruppo si è inoltre impegnato a monitorare l'attuazione di tale *Policy* attraverso uno specifico processo volontario di *due diligence*, in linea con i principali *standard* internazionali di riferimento. Con riferimento alla catena di approvvigionamento, Enel utilizza un processo di qualificazione dei fornitori e di aggiudicazione dei contratti che include requisiti tecnici, finanziari, legali, ambientali, di salute e sicurezza, di diritti umani e di integrità etica e ha inserito obblighi specifici nelle condizioni generali di contratto, che richiedono ai fornitori di rispettare principi equivalenti a quelli contenuti nella *Policy* sui Diritti Umani e nel Codice Etico del Gruppo Enel in materia di diritti umani nell'esecuzione del contratto.

Inoltre, a partire dal 2022, sono stati inclusi ulteriori obblighi nei contratti per l'acquisto di determinati prodotti (secondo un approccio "*risk-based*") per verificare l'assenza di lavoro forzato, che richiedono ai fornitori la mappatura parziale o, ove possibile, totale della catena di approvvigionamento per dimostrare l'origine del materiale utilizzato nei prodotti, nonché il rilascio di apposite dichiarazioni e garanzie sul rispetto delle norme applicabili in materia di lavoro forzato. Per le merceologie più strategiche sono previste clausole contrattuali volte a sollecitare i fornitori affinché adottino un sistema di tracciabilità documentale (nei casi di rischio più elevato, anche digitale) per raccogliere informazioni e dati sulla catena di fornitura con la possibilità di richiedere visite sul campo presso i siti dei nostri fornitori e subfornitori, al fine di garantire il rispetto dei termini e delle

condizioni contrattuali.

3. Investimenti nell'energia nucleare

3.1 Abbiamo letto di un accordo tra Ansaldo ed Enel sui reattori nucleari di nuova generazione. Quanto investirà Enel in questo accordo, in termini di risorse umane e finanziarie, nell'arco del piano strategico 2024-2026?

La *partnership* con Ansaldo rientra in un più ampio piano di presidio delle nuove tecnologie nucleari, oggi in fase di ricerca e sviluppo, con un potenziale applicativo su orizzonti temporali di medio-lungo termine. In particolare, la collaborazione con Ansaldo riguarda prevalentemente le nuove tecnologie *Small Modular Reactor* ("SMR") e *Advanced Modular Reactor* di IV generazione ("AMR").

Enel ha maturato nel tempo competenze sul tema, anche attraverso l'esercizio e la costruzione di impianti all'estero. Le attività con Ansaldo, ad oggi, prevedono prevalentemente un impegno di personale qualificato con l'obiettivo di sviluppare progettualità di ricerca e sviluppo sostenute da fondi pubblici e basate su modelli di partenariato pubblico-privato, in linea con le indicazioni che emergeranno dalla Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile ("PNNS") e dall'*European Industrial Alliance on SMRs*, che vedono entrambi presenti Enel.

3.1.1 Perché Enel, che era avviata verso un graduale abbandono del nucleare, investe ora con rinnovato interesse in questa fonte di energia?

A nostro parere si tratta di una scelta poco efficiente: a) dal punto di vista climatico, visti i tempi lunghissimi che intercorrono tra l'inizio della costruzione di una centrale e la produzione di energia; b) dal punto di vista industriale, visto che il nucleare continua ad essere fortemente dipendente dalla Russia, unico fornitore economicamente sostenibile di uranio ad alto dosaggio e a basso arricchimento (HALEU), che sarà necessario per alimentare la nuova generazione di reattori avanzati (https://www.qualenergia.it/wp-content/uploads/2024/03/bimestrale-QualEnergia_1_2024-feb-mar24_compressed.pdf)

Enel sostiene la neutralità tecnologica e individua nelle nuove tecnologie nucleari una possibile componente del *mix* energetico per raggiungere i *target* di decarbonizzazione fissati al 2050 a costi competitivi. Le nuove tecnologie nucleari SMR/AMR, che vedranno le prime applicazioni commerciali a partire dai primi anni 2030, se manterranno le promesse, permetteranno infatti di ridurre costi e tempi di realizzazione, superando i limiti riscontrati in passato nel mondo occidentale sui grossi progetti nucleari.

Per quanto riguarda la catena di approvvigionamento del combustibile, alcuni SMR/AMR possono usare nuovi combustibili, inclusi quelli prodotti da scorie di reattori di vecchia generazione, approvvigionabili da molti Paesi nel mondo, non ponendo quindi criticità in termini di dipendenza geopolitica.

3.2 Quali obiettivi di produzione di energia dal nucleare (in termini di potenza, produzione netta e ricavi) si è posta Enel nel piano strategico 2024-2026?

La produzione nucleare nel perimetro Enel è riconducibile agli impianti gestiti in Spagna dalla controllata Endesa; la produzione attuale è pari a circa 26/27 TWh l'anno, a fronte di 3,3 GW di capacità installata.

3.3 Potreste fornirci maggiori informazioni sul piano di chiusura delle centrali nucleari spagnole? Quando inizierà e per quando è prevista la chiusura dell'ultima centrale?

Non è Enel a definire il calendario di chiusura dettagliato ma il Governo spagnolo; tale calendario è disponibile al punto 1.5 del Piano generale dei rifiuti radioattivi sul sito web del *Ministerio para la Transición Ecológica y el Reto Demográfico* (https://www.miteco.gob.es/content/dam/miteco/es/energia/files-1/nuclear/Residuos/Documents/20231227%20PGRR%207_Version%2027%20diciembre%202023.pdf).

3.4 A che punto è la cessione del 50% del capitale sociale della HoldCo a EP Slovakia, che porterebbe all'uscita di Enel dalla produzione nucleare in Slovacchia? Ci sono stati progressi rispetto a quanto la società ci ha comunicato lo scorso anno prima dell'assemblea degli azionisti?

Come comunicato dalla Società, la cessione dell'intera partecipazione di Slovenské elektrárne, a.s. a EP Slovakia è stata strutturata in due fasi:

- la prima fase, già avvenuta nel 2016, in cui Enel Produzione S.p.A. ha provveduto a conferire la suddetta partecipazione in una società di nuova costituzione ("HoldCo") e ha quindi ceduto il 50% del capitale sociale della stessa a favore EP Slovakia;
- una seconda fase, in cui potranno essere esercitate rispettivamente da Enel Produzione o da EP Slovakia un'opzione *put* o un'opzione *call*.

Una volta esercitata una delle due opzioni, Enel Produzione cederà il restante 50% del capitale sociale della HoldCo a EP Slovakia.

Allo stato attuale risultano verificate le condizioni esclusivamente per l'esercizio della *call* da parte di EPH. Al momento, Enel non ha ricevuto alcuna comunicazione formale in tal senso.

A seguito della connessione alla rete (comunicata nell'Assemblea precedente) dell'Unità 3 ("EMO3") dell'impianto nucleare di Mochovce (per ulteriori 471 MW autorizzati), il 14 ottobre 2023 è stato completato il *trial run*. Attualmente è in corso di realizzazione l'unità 4 dell'impianto nucleare di Mochovce, per ulteriori 471 MW autorizzati.

3.5 Nel 2023 Enel aveva sottoscritto una *partnership* con newcleo per cooperare sul nucleare di quarta generazione.

A che punto è la *partnership*? Quali attività si sono intraprese dal marzo del 2023 ad oggi?

Al momento non sono ancora state intraprese attività di collaborazione operativa in quanto il *partner* non ha proposto soluzioni di collaborazione fattibili per Enel nel medio e lungo periodo.

La *partnership* con Newcleo rientra comunque in un più ampio piano di presidio delle nuove tecnologie nucleari con un potenziale applicativo su orizzonti temporali di medio-lungo termine, per il quale sono state avviate valutazioni dei possibili futuri scenari implementativi anche nell'ambito della PNNS.

3.5.1 Quante risorse umane del gruppo Enel (FTE) sono attualmente dedicate alla *partnership* con newcleo?

Al momento non sono state ancora dedicate risorse a tempo pieno sulle attività della *partnership*.

E quante risorse finanziarie sono state impiegate finora da Enel dall'inizio della *partnership* (marzo 2023) ad oggi?

La *partnership* con Newcleo ad oggi prevederebbe prevalentemente un impegno da parte di Enel in termini di risorse con elevata esperienza nel settore e non di contributo finanziario.

3.5.2 Perché Enel vuole investire nella ricerca sulle tecnologie nucleari di IV generazione, che invece la Francia, Paese con una lunghissima esperienza nel nucleare, ha deciso di abbandonare già nel 2019 (<https://www.reuters.com/article/idUSL5N25Q1MU/>)?

Enel è interessata a presidiare tutto l'arco tecnologico del nuovo nucleare: SMR (a medio termine), AMR (a medio/lungo termine) e fusione (a lungo termine).

A tale scopo il Gruppo ha siglato accordi con vari *player* industriali e partecipa a piattaforme tecnico-istituzionali, tra cui l'*European Industrial Alliance on SMRs* e la PNNS.

La tecnologia di IV generazione ha il potenziale di chiudere il ciclo del combustibile, superando alcune criticità che riguardano le tecnologie di generazione attuale. Esistono vari progetti internazionali in corso di sviluppo con risultati promettenti. La tecnologia con raffreddamento al piombo sembra tra quelle a maggiore potenziale in una prospettiva di medio-lungo termine.

4. Transizione giusta

4.1 Enel ha confermato la chiusura delle centrali a carbone di Civitavecchia e di Brindisi nel 2025. Quali sono i piani di Enel per una 'transizione giusta' a Civitavecchia dopo la chiusura della centrale?
Si rimanda alla risposta alla domanda successiva.

4.1.1 Quali sono, nello specifico, i piani di Enel per la riconversione di Civitavecchia?
In un'audizione alla Camera dei Deputati Enel ha parlato di fabbriche innovative di pale eoliche e pannelli solari, fotovoltaico, batterie di accumulo elettrico, progetti per la produzione di idrogeno verde. Quali di queste idee potrebbero concretizzarsi e con quali tempi?

Enel ha già da tempo avviato sul sito di Civitavecchia lo sviluppo di un polo energetico integrato, in cui accanto a progetti di natura energetica già attivi come i sistemi di accumulo (*Battery Energy Storage System*, "BESS") è previsto un impianto fotovoltaico in fase di autorizzazione.

Enel partecipa al Comitato di coordinamento guidato dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* per poter realizzare tale progetto, tenendo conto dei profili di sostenibilità, del massimo reimpiego delle professionalità e di eventuali strumenti agevolativi, compatibilmente con la vocazione territoriale.

4.1.2 Quali, invece, le prospettive di riconversione dell'impianto di Brindisi?

Anche per il sito di Brindisi Enel ha avviato lo sviluppo di un polo energetico integrato, il cui progetto prevede la realizzazione di un impianto BESS, di un impianto fotovoltaico e di un impianto per la produzione di idrogeno verde (finanziato con i fondi PNRR).

Sono inoltre in fase di approfondimento iniziative di natura non energetica sviluppate da terzi, tra cui un progetto per la produzione di prototipi di pale eoliche innovative.

Anche questa iniziativa è oggetto di approfondimento nel Comitato di coordinamento di cui alla precedente risposta.

5. Sustainability-Linked Bonds (SLB)

5.1 L'obiettivo di intensità delle emissioni Scope 1 di Enel per il 2023, pari a 148 g di CO2 equivalente per chilowattora (gCO2e/kWh), è legato a SLB in circolazione per circa 10 miliardi di euro, e rappresenta una riduzione del 35% rispetto al livello del 2022, pari a 229 gCO2e/kWh.

In base a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2023, il valore di emissioni Scope 1 consuntivo per il 2023 è 160 gCO2e/ kWh. L'obiettivo è stato quindi mancato.

Quanto costerà in termini di maggiori interessi per anno e, complessivi, per tutta la durata di ogni emissione obbligazionaria interessata, il mancato raggiungimento di questo obiettivo? (vi preghiamo di indicare le cifre in termini assoluti e come percentuale dell'EBITDA 2023 - e dell'EBITDA stimato per gli anni successivi)

Si ricorda che nel 2022 il Governo italiano - per garantire la sicurezza energetica nazionale e l'indipendenza dalle importazioni dal gas russo - ha richiesto l'attivazione del programma di massimizzazione della produzione degli impianti termoelettrici alimentati a carbone e olio combustibile (Decreto Legge 25 febbraio 2022, n.14, convertito con modificazioni dalla Legge 5 aprile 2022, n. 28 e s.m.i.), per il periodo dal 1° settembre 2022 al 30 settembre 2023.

Tra gli impianti termoelettrici individuati da Terna ci sono anche le centrali a carbone di Enel Produzione S.p.A. "Sulcis", "Torre Valdaliga Nord" e "Brindisi Sud".

L'utilizzo di queste centrali da parte del Gestore di Rete ha consentito al sistema di ridurre il consumo di gas per la generazione di energia elettrica ma ha comportato per Enel il mancato rispetto dell'obiettivo di intensità

delle emissioni *GHG Scope 1* per il 2023.

Si sottolinea, inoltre, che in assenza di tali fattori, Enel sarebbe stata in grado di raggiungere un livello di intensità di emissioni ben al di sotto del *target* di 148 gCO₂e/kWh che era stato fissato per il 2023.

I *Sustainability-Linked Bond* del Gruppo legati al *target* di riduzione delle emissioni subiranno uno "step-up" di 25 punti base da applicare sul tasso di interesse, conformemente ai termini e alle condizioni della documentazione legale sottostanti tali transazioni e in linea con le "notice" inviate al mercato il 23 aprile 2024. Tale meccanismo di *step-up* era tra l'altro già noto a novembre 2023 in occasione della presentazione del Piano Strategico 2024-2026. L'impatto, che sarà applicato su un nozionale di circa 10 miliardi di euro, avrà un costo totale lordo di circa 80 milioni di euro, ovvero circa 60 milioni di euro, al netto delle imposte da distribuire su un arco temporale di 8 anni. A livello di percentuale dell'EBITDA, l'impatto è da considerarsi assolutamente marginale.

Lo *step-up* sopra menzionato deve essere valutato nel più ampio contesto dei benefici ottenuti rispetto alle condizioni di mercato in sede di emissione.

- 5.2 Il nuovo obiettivo di intensità carbonica dello Scope 1 per il 2026, pari a 125gCO₂e/kWh, mostra una riduzione di appena il 3,8% rispetto all'attuale obiettivo del 2025. Rimane quindi una riduzione media annua del 13% tra il 2026 e il 2030 per raggiungere l'obiettivo di 72gCO₂e/kWh nel 2030, allineato a quello di 1,5 gradi. L'obiettivo di 135gCO₂e/kWh per l'intensità di carbonio degli ambiti 1 e 3 nel 2026 è invariato rispetto all'obiettivo del 2025. Inoltre, gli obiettivi di capacità rinnovabile installata (sul totale) sono stati abbassati dal 76% al 73% per il 2025 e dall'85% all'80% per il 2030.**

Facciamo notare che alcuni operatori più avanzati mostrano traiettorie più favorevoli nella riduzione dell'intensità delle emissioni. Ad esempio, l'azienda portoghese EDP ha ridotto l'intensità delle emissioni degli Scope 1 e 2 del 50% nel 2023 rispetto all'anno precedente, arrivando a 81 gCO₂e/kWh e ha un obiettivo di 8 gCO₂e/kWh entro il 2030. L'intensità delle emissioni dell'azienda spagnola Iberdrola è stata di 77gCO₂e/kWh nel 2023, con un obiettivo inferiore a 10gCO₂e/kWh entro il 2030.

La traiettoria e gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Enel sono quindi meno ambiziosi rispetto agli operatori più avanzati EDP e Iberdrola.

A cosa è dovuto questo rallentamento di Enel nel perseguimento di obiettivi di decarbonizzazione?

L'impegno di Enel per la decarbonizzazione rimane confermato sia per il breve che per il medio e lungo termine. Il Gruppo conferma l'obiettivo di uscire dalla generazione a carbone entro il 2027, previa autorizzazione delle autorità competenti, nonché a raggiungere il 100% di capacità rinnovabile entro il 2040, con un obiettivo intermedio di circa l'85% al 2030, rispetto al 71% nel 2023, includendo anche la capacità gestita e i sistemi di accumulo (*Battery Energy Storage System*, "BESS").

L'accelerazione delle rinnovabili, insieme alla chiusura degli impianti a carbone, consentirà di raggiungere una produzione senza emissioni di gas serra di circa il 90% entro il 2030 e raggiungere così gli obiettivi di intensità carbonica entro il 2030.

Si sottolinea inoltre che, nel periodo 2017-2023, Enel ha già ridotto del 50% il totale delle proprie emissioni (sia dirette che indirette) e che la strategia di decarbonizzazione del Gruppo Enel mira a una riduzione delle emissioni che è stata certificata da SBTi come allineata ai requisiti previsti dall'Accordo di Parigi.

- 5.2.1 Come si pensa di ottenere una riduzione media annua dell'intensità carbonica Scope 1 del 13% tra il 2026 e il 2030 per raggiungere l'obiettivo di 72gCO₂e/kWh nel 2030 se la riduzione prevista dal 2025 al 2026 sarà di appena il 3,8%?**

Nel 2023, il Gruppo ha ridotto l'intensità delle emissioni *GHG Scope 1* relative alla produzione di energia elettrica di oltre il 30%, risultato di un aumento del 12,9% della produzione consolidata da fonti rinnovabili e di una riduzione del 37,5% della produzione consolidata da fonte termoelettrica, rispetto al 2022, in linea con la strategia del Gruppo di spostare il proprio portafoglio di *mix* energetico verso le fonti rinnovabili e di avanzare

nel processo di decarbonizzazione.

Come indicato nella risposta alla domanda precedente, il Gruppo completerà l'uscita dalla generazione a carbone entro il 2027 e la capacità rinnovabile avrà un peso dell'85% al 2030, facendo sì che la produzione senza emissioni di gas serra sia di circa il 90% entro il medesimo anno e raggiungendo gli obiettivi di intensità carbonica previsti.

5.2.2 Per quale motivo Enel appare essere indietro nel piano di decarbonizzazione rispetto a concorrenti come EDP e Iberdrola e quali strategie intende perseguire la società per colmare questo divario?

Si rimanda alla pag. 349 del Bilancio Consolidato 2023 e alle pagg. 108 e 111 del Bilancio di sostenibilità 2023.

Io Notaio Nicola ATLANTE di Roma certifico che la presente
copia è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Consta di 785 pagine compresa la presente.

Roma lì, **29 MAG. 2024**

